SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 133° — Numero 238

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 9 ottobre 1992** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 settembre 1992.

Integrazioni e modificazioni al calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per il 1992.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 6 del regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, contenente norme per la disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 7 e 24 luglio 1977, n. 616, concernenti, tra l'altro, il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di fiere e mercati;

Visto il proprio decreto in data 14 febbraio 1992, con il quale è stato approvato il calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per l'anno 1992;

Considerata la necessità di modificare ed integrare il predetto calendario;

Sentite le regioni, ai sensi dell'art. 53 del citato decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

Sulla proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:

Sono approvate le integrazioni e le modificazioni al calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per l'anno 1992, di cui all'unito elenco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 settembre 1992

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
AMATO

Il Ministro dell'industria
l commercio e dell'artigianato
GUARINO

SCHEMA DI INTEGRAZIONE E MODIFICHE AL CALENDARIO UFFICIALE DELLE FIERE, MOSTRE ED ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI E NAZIONALI PER L'ANNO 1992

Il calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per il 1992 è integrato e modificato come segue:

Sono iscritte le seguenti manifestazioni:

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
	INTERNAZIONALI GENERALI	
Roma	Fiera di Roma - Campionaria generale internazionale	23 maggio 7 giugno
	INTERNAZIONALI SPECIALIZZATE	
Ancona	Fiera internazionale della pesca	14 maggio 17 maggio
Foggia	Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia	30 aprile 5 maggio
Pesaro	Interexpomusic - Marche musicali	23 aprile 26 aprile
Roma	RIENA - Rassegna internazionale elettronica, nucleare e aerospaziale	11 novembre 15 novembre
Roma	Mostra-mercato internazionale Natale Oggi	4 dicembre 13 dicembre
	MOSTRE - ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI	
Gualdo Tadino (Perugia)	Mostra internazionale della ceramica	24 agosto 30 settembre

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
	NAZIONALI GENERALI	
Ancona	Fiera campionaria nazionale	30 maggio 7 giugno
	NAZIONALI SPECIALIZZATE	
Acqualagna (Pesaro)	Fiera nazionale del tartufo	15 ottobre 8 novembre
Amelia (Terni)	Mostra mercato del radioamatore, dell'elettronica e dell'informatica	24 maggio 25 maggio
Ancona	Rassegna vitivinicola e meccanizzazione agricola - Agrimarche	24 gennaio 26 gennaio
Ancona	Mostra-mercato dei prodotti cinotecnici ed affini	8 febbraio 9 febbraio
Ancona	Salone attrezzature e abbigliamento per la caccia	8 febbraio 9 febbraio
Ancona	Esposizione canina	8 febbraio 9 febbraio
Ancona	Sport estate	4 aprile 12 aprile
Ancona	Sicurexpo 2000 - Rassegna di tecnologia e servizi per la protezione e la tutela dell'ambiente	4 giugno 7 giugno
Ancona	Salone «Tecnica dolciaria»	30 settembre 4 ottobre
Ancona	Salone nazionale «Alimenti e ristorazione»	30 settembre 4 ottobre
Ancona	Expo Adriatico - Salone videoregistrazione alta fedeltà hi-fi	15 ottobre 18 ottobre
Ancona	Softelexpo	19 novembre 22 novembre
Bari	Tecnorama-Ufficio - Salone nazionale della telematica e delle comunicazioni nella organizzazione aziendale, macchine ed arredamenti per ufficio	13 febbraio 17 febbraio
Bari	Tour-Info Bit - Salone per la promozione e la commercializzazione del turismo	28 marzo 5 aprile
Bari	Levante - Mostra filatelica, numismatica	28 marzo 5 aprile
Bari	Expogarden - Salone nazionale della floricoltura, vivaistica, attrezzature e mobili per ville e giardini	28 marzo 5 aprile
Bari	Expocamping - Salone nazionale del campeggio, caravanning, case prefabbricate, impianti, attrezzature ed arredamenti per ville e giardini	28 marzo 5 aprile
Bari	Exporegalo - Salone nazionale del regalo, dei giocattoli, del modellismo e hobby	28 marzo 5 aprile
Bari	Exposport - Salone nazionale dell'impiantistica sportiva, nautica, attrezzature ed articoli sportivi, auto e motocicli	28 marzo 5 aprile
Bari	Expomusica - Rassegna della musica, strumenti musicali ed alta fedeltà	28 marzo 5 aprile
Bari	Expovacanze - Salone nazionale turismo e tempo libero	28 marzo 5 aprile
Bari	Expoartigianato - Salone dell'artigianato meridionale	28 marzo 5 aprile

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Bari.	Salone nazionale del mobile	23 aprile 27 aprile
Bari.	Hippos - Salone mercato dedicato al cavallo, ai rotabili, agli ambienti ed ai servizi ippici	4 giugno 7 giugno
Bari.	Salone dei servizi	11 settembre 21 settembre
Bari.	Salone delle macchine, attrezzature ed impianti per la ristorazione e le grandi comunità	11 settembre 21 settembre
Bari.	Mostra nazionale autoveicolo industriale	11 settembre 21 settembre
Bari.	Mezzogiorno - Salone alimentazione mediterranea	1 ottobre 5 ottobre
Bari.	Orolevante - Salone nazionale dell'oreficeria, gioielleria, argenteria, orologeria ed accessori	16 ottobre 19 ottobre
Bari.	Terra - Salone delle tecnologie e ricerche per il risanamento ambientale	4 novembre 8 novembre
Bastia (Perugia).	TAB - Tecnologie per il tessile, abbigliamento e biancheria	27 marzo 29 marzo
Bastia Umbra (Perugia)	Fish Umbria - Mostra nazionale delle attrezzature per la pesca sportiva	1 febbraio 3 febbraio
Bastia Umbra (Perugia)	Estetica e salute - Mostra dei prodotti e delle attrezzature medico-estetiche	15 febbraio 17 febbraio
Bastia Umbra (Perugia)	Expo casa	7 marzo 15 marzo
Bastia Umbra (Perugia)	Umbriacarni - Mostra mercato nazionale delle carni integrative e mostra nazionale della meccanizzazione agricola	2 aprile 5 aprile
Bastia Umbra (Perugia)	Mostra nazionale dell'antiquariato di Assisi	25 aprile 10 maggio
Bastia Umbra (Perugia)	Umbria Motor Show	22 maggio 24 maggio
Bastia Umbra (Perugia)	Expo Tecnocom	5 giugno 8 giugno
Bastia Umbra (Perugia)	Agriumbria - Carnebovina - Naturabella	11 settembre 13 settembre
Bastia Umbra (Perugia)	Mostra convegno dell'arredo urbano	18 settembre 20 settembre
Bastia Umbra (Perugia)	Expo ufficio	23 ottobre 26 ottobre
Bastia Umbra (Perugia)	Expo regalo	28 novembre 8 dicembre
Bologna	SMI - Salone dei servizi e prodotti per la manutenzione industriale	16 giugno 19 giugno
Bolzano	Frontiera	30 maggio 7 giugno
Bolzano	Giornate del gioco - Città dei ragazzi	15 giugno 27 giugno
Campofilone (Ascoli Piceno) . . .	Mostra nazionale immaginette sacre	25 luglio 16 agosto
Cingoli (Macerata)	Esposizione canina per tutte le razze	5 luglio
Città Di Castello (Perugia)	Mostra del mobile in stile	18 aprile 1° maggio

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Città Di Castello (Perugia)	Mostra nazionale del cavallo di Città di Castello	11 settembre 13 settembre
Città Di Castello (Perugia)	Mostra del tartufo e prodotti del bosco	6 novembre 8 novembre
Civitanova Marche (Macerata) . .	Salone accessoristica componentistica e pellami	17 gennaio 19 gennaio
Civitanova Marche (Macerata) . .	Marche moda	17 gennaio 19 gennaio
Civitanova Marche (Macerata) . .	Mostra della calzatura	5 aprile 6 aprile 3 maggio 4 maggio 7 giugno 8 giugno 5 luglio 6 luglio 4 ottobre 5 ottobre 1° novembre 2 novembre 6 dicembre 7 dicembre
Civitanova Marche (Macerata) . .	Salone pelletteria ed abbigliamento in pelle	5 aprile 6 aprile
Civitanova Marche (Macerata) . .	SMAC - Salone macchine per calzaturifici	19 giugno 21 giugno
Civitanova Marche (Macerata) . .	Salone accessoristica componentistica e pellami	19 giugno 21 giugno
Civitanova Marche (Macerata) . .	SCAM - Ufficio	19 giugno 21 giugno
Civitanova Marche (Macerata) . .	MAC - Mostra arredamento casa	18 luglio 26 luglio
Civitanova Marche (Macerata) . .	Salone pelletteria ed abbigliamento in pelle	4 ottobre 5 ottobre
Civitanova Marche (Macerata) . .	INTEXPO - Salone della subfornitura	16 ottobre 18 ottobre
Civitanova Marche (Macerata) . .	Incontri moda	20 novembre 23 novembre
Cupramarittima (Ascoli Piceno). .	Mostra nazionale di malacologia	7 giugno 6 settembre
Fabro (Terni)	Mostra mercato nazionale del tartufo, prodotti agro-alimentari, artigianato e turismo	13 novembre 15 novembre
Falconara Marittima (Ancona) . .	Mostra mercato del fumetto	28 agosto 30 agosto
Fano (Pesaro).	Mostra-mercato nazionale del libro e della stampa antichi	13 luglio 16 luglio
Foggia	Cunavisud - Fiera nazionale delle attività cunicole, avicole, delle specie minori	30 aprile 5 maggio
Foggia	Enolsud - Salone nazionale della vite e del vino	30 aprile 5 maggio
Foggia	Ovi-Caprina - Fiera nazionale	30 aprile 5 maggio

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Foggia	Mostra dell'artigianato pugliese	3 ottobre 11 ottobre
Foggia	Salone della filatelia e numismatica, collezionismo	3 ottobre 11 ottobre
Foggia	Fiera d'ottobre campionaria nazionale	3 ottobre 11 ottobre
Foggia	Esposizione nazionale canina - Mostra dei prodotti per la cinofilia	25 ottobre
Foggia	Carnesud - Salone nazionale della zootecnia	22 novembre 25 novembre
Genova	Il Mondo di Colombo	4 luglio 6 settembre
Genova	Esposizione canina	20 dicembre
Grottaferrata (Roma)	Fiera nazionale di macchine agricole, commercio, artigianato e della piccola industria	21 marzo 29 marzo
Gualdo Tadino (Perugia)	Herboff	12 ottobre 13 ottobre
Gubbio (Perugia)	Mostra mercato nazionale tartufo bianco	29 ottobre 2 novembre
L'Aquila	Fiera dell'Aquila	1 maggio 3 maggio
Lanciano (Chieti)	Fiera dell'agricoltura	9 aprile 13 aprile
Marsciano (Perugia)	Expotema	24 settembre 27 settembre
Modena	Fiera antiquaria città di Modena	4° sabato e domenica di ogni mese esclusi luglio e dicembre
Modena	Arca - Salone per il trasporto agro-silvo, zoo-alimentare	16 ottobre 18 ottobre
Montesilvano (Pescara)	Mostra-mercato del radioamatore	28 novembre 29 novembre
Napoli	Novamed - Rassegna mediterranea sulla ricerca medica e tecnologica al servizio delle società	2 aprile 5 aprile
Nocera Umbra (Perugia)	Mostra mercato del daino e dei prodotti tipici della montagna	18 settembre 20 settembre
Norcia (Perugia)	Mostra mercato nazionale del tartufo nero pregiato di Norcia e dei prodotti tipici della Valnerina	21 febbraio 23 febbraio
Orvieto (Terni)	Mostra mercato nazionale artigiani ad Orvieto	11 aprile 26 aprile
Orvieto (Terni)	Mostra mercato nazionale dell'antiquariato	5 settembre 20 settembre
Padova	Provaincampo difesa colture (manifestazione itinerante)	24 giugno 25 giugno
Pennabilli (Pesaro)	Mostra-mercato nazionale d'antiquariato	5 luglio 2 agosto
Perugia	Arti figurative	11 agosto 11 settembre
Perugia	Mostra antiquaria città di Perugia «Il gioiello, l'oggetto e il mobile antico»	24 ottobre 8 novembre

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Pesaro	SAMP - Salone del mobile	3 giugno 8 giugno
Pesaro	Super Motor	7 novembre 15 novembre
Pescara	Nautikos - Fiera nautica dell'Adriatico	25 aprile 3 maggio
Roma	Roma Alta Moda	3ª settimana di luglio
Roma	Roma Alta Moda	20 gennaio 23 gennaio
Roma	B. TEX - Borsa del turismo extralberghiero e dell'aria aperta	30 gennaio 2 febbraio
Roma	Forum - Drink & Food	1 febbraio 6 febbraio
Roma	Salone del Mare	15 febbraio 23 febbraio
Roma	Italia Colleziona - Salone del collezionismo, degli hobbies e del tempo libero - Convegno filatelico nazionale di Roma	21 febbraio 23 febbraio
Roma	Orocapital	28 febbraio 2 marzo
Roma	Roma Ufficio - Nuove tecnologie per l'organizzazione aziendale	4 marzo 8 marzo
Roma	Quaternaria - Forum nazionale per la pubblica amministrazione	4 marzo 8 marzo
Roma	Casaidea - Mostra mercato dell'abitare	21 marzo 29 marzo
Roma	Spazio Verde - Rassegna delle architetture e attrezzature per esterni	21 marzo 29 marzo
Roma	Arteroma - Salone d'arte moderna e contemporanea	26 marzo 30 marzo
Roma	Mostra del turismo, artigianato e delle tradizioni culturali	31 marzo 14 aprile
Roma	Cavallinfiera - Salone del cavallo, delle attrezzature, dello sport e del turismo equestre	9 aprile 12 aprile
Roma	Villa Corsini e le Orchidee	9 aprile 12 aprile
Roma	L'Orto botanico in fiore e le piante grasse	14 aprile 20 aprile
Roma	Floroma - Fiori, piante ed altro ancora	24 aprile 3 maggio
Roma	Giocare è vivere	10 giugno 14 giugno
Roma	Mostra nazionale delle regioni d'Italia - Tevere Expo	25 giugno 15 luglio
Roma	Mostra nazionale delle regioni d'Italia - Tevere Expo	13 luglio 19 luglio
Roma	Orocapital	25 settembre 28 settembre

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Roma	Exporoma - Settimana della vita collettiva	9 ottobre 13 ottobre
Roma	Mediterranea - Luoghi e cibi nelle regioni d'Italia	10 ottobre 13 ottobre
Roma	Enada	15 ottobre 18 ottobre
Roma	REM - Roma estetica modacapelli, bijoux - Roma estetica medica - Roma erboristeria	17 ottobre 20 ottobre
Roma	Viaggi e vacanze	11 novembre 15 novembre
Roma	Opto Roma	14 novembre 16 novembre
Roma	Libro - Rassegna dell'editoria contemporanea - Esposizione di antichi e rari	14 novembre 22 novembre
Roma	Bibliotheca Archaeologica - Libri sulla civiltà del mondo	28 novembre 5 dicembre
Roma	I cento presepi	12 dicembre 10 gennaio
San Ferdinando di Puglia (Foggia)	Fiera del carciofo mediterraneo e del prodotto ortofrutticolo	7 novembre 10 novembre
Sant'agata Feltria (Pesaro)	Fiera-mercato del tartufo bianco pregiato e dei prodotti agro-silvo pastorali	11 ottobre 1° novembre solo le domeniche
Sant'Angelo in Vado (Pesaro)	Mostra nazionale del tartufo	18 ottobre 1° novembre
Sant'Angelo in Vado (Pesaro)	Mostra dei cani da tartufo	25 ottobre
Sarnano (Macerata)	Mostra-mercato nazionale di antiquariato ed artigianato artistico	23 maggio 7 giugno
Sora (Frosinone)	Fiera campionaria di Sora	25 settembre 4 ottobre
Spoleto (Perugia)	Mostra mercato dei prodotti tipici	10 dicembre 13 dicembre
Todi (Perugia)	Rassegna antiquaria d'Italia	5 aprile 26 aprile
Torino	Salone della banca assicura	22 ottobre 27 ottobre
Umbertide (Perugia)	Fiera dell'agricoltura ecologica	27 settembre 29 settembre
Urbino (Pesaro)	Mostra nazionale dell'artigianato artistico	1° agosto 6 settembre
Valtopina (Perugia)	Mostra mercato del tartufo	21 novembre 22 novembre
Valtopina (Perugia)	Mostra mercato del tartufo	28 novembre 29 novembre
Vicenza	Numismata - Salone nazionale della numismatica e della medaglistica	23 aprile 26 aprile
Vicenza	Microelettronica - Tecnica - Fortronic - Rassegna di elettronica industriale, applicazioni informatiche, subfornitura elettronica	8 ottobre 11 ottobre

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Viterbo	Antiquaria - Mostra-mercato nazionale dell'antiquariato	30 ottobre 15 novembre
Viterbo	Sabo - Salone specializzato della bomboniera	6 novembre 9 novembre
	MOSTRE, ESPOSIZIONI NAZIONALI	
Gubbio (Perugia)	Mostra Gubbio	1° settembre 31 ottobre

Sono modificate le seguenti manifestazioni:

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
	INTERNAZIONALI GENERALI	
Bari	Fiera del Levante - Campionaria generale internazionale	12 settembre 20 settembre
Milano	Settimana internazionale di Fiera Milano	23 giugno 26 giugno
	INTERNAZIONALI SPECIALIZZATE	
Bari	Agrilevante - Salone internazionale delle macchine e attrezzature per l'agricoltura e della zootecnia	12 settembre 20 settembre
Bari	Edilevante - Salone internazionale di materiali, attrezzature e macchinari per l'edilizia e il movimento di terra, prefabbricati, condizionamento	12 settembre 20 settembre
Forlì	Mostra internazionale delle attività avicole	8 ottobre 11 ottobre
Genova	Europharmex - Esposizione farmaceutica internazionale	30 aprile 3 maggio
Genova	Bibe - Mostra internazionale di vini, liquori ed altre bevande	14 novembre 18 novembre
Lacchiarella (Milano)	Star - Salone internazionale del tessile d'arredamento, tappeti, tendaggi, moquettes, stoffe per mobili, rivestimenti murali e biancheria per la casa	17 ottobre 20 ottobre
Milano	Mifed - Indian summer cinema and television international multimedia market	25 ottobre 30 ottobre
Torino	Salone internazionale professionale di tecnica, macchine e impianti per la montagna - Tecnomont e Expomontagna	17 ottobre 25 ottobre
Verona	Herbora - Salone internazionale dell'erboristeria, dei prodotti e dei derivati di origine naturale	8 maggio 11 maggio
Verona	Intermarmomach - Mostra internazionale di marmi, pietre, graniti e loro derivati, di macchine e attrezzature per l'industria marmifera	26 settembre 30 settembre

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Verona	Acquacoltura - Salone internazionale dei prodotti ittici, delle tecnologie e delle attrezzature per l'allevamento	23 ottobre 26 ottobre
Verona	Fieracavalli - Fiera internazionale dei cavalli - Salone delle attrezzature e delle attività ippiche	12 novembre 15 novembre
Vicenza	Salone dell'orologeria	12 settembre 16 settembre

NAZIONALI SPECIALIZZATE

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Arona (Novara)	Fiera del Lago Maggiore	23 maggio 2 giugno
Bologna	Sana - Salone dell'alimentazione naturale	11 settembre 14 settembre
Cagliari	Salone dell'arredamento	16 ottobre 25 ottobre
Cagliari	Sardegna ufficio	12 novembre 16 novembre
Cesena (Forlì)	Agrobiofrut - Rassegna di tecnologie, e mezzi alternativi per una agricoltura avanzata. Produzioni innovative	7 maggio 10 maggio
Forlì	Fiera di primavera	25 aprile 3 maggio
Forlì	MIB - Rassegna dell'oggetto imbottito	25 settembre 28 settembre
Genova	Salone dell'accessorio e delle materie prime per la nautica	4 marzo 8 marzo
Messina	Viflor - Mostra mercato professionale di vivai, floricoltura ed attrezzature complementari	8 ottobre 11 ottobre
Modena	Veterinaria Vetitalia - Salute animale, uomo, ambiente	28 maggio 31 maggio
Modena	Commercio in piazza - Salone delle attrezzature, prodotti e servizi per la vendita su aree pubbliche	13 giugno 16 giugno
Padova	Tecnohortus - Salone professionale della orticoltura, prodotti e attrezzature	3 dicembre 6 dicembre
Palermo	Medisan - Mostra delle attrezzature ospedaliere, articoli sanitari, apparecchiature medicali, strumenti chirurgici, prodotti farmaceutici, abbigliamento professionale e di protezione	28 settembre 2 ottobre
Parma	L'Isola del tempo - Gran mercato dei mercati del vecchio e dell'antico	11 marzo 15 marzo
Parma	Salone nazionale della subfornitura	27 maggio 30 maggio
Pordenone	Orto giardino - Floricoltura, vivaistica, orticoltura, attrezzature per giardini, parchi	28 febbraio 8 marzo
Pordenone	Fiera nazionale del radioamatore, dell'elettronica, dell'Hi-Fi	24 aprile 26 aprile

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
Pramaggiore (Venezia)	Mostra nazionale campionaria dei vini	24 aprile 3 maggio
Sanremo (Imola)	Mostra mercato radioamatori e Hi-Fi, elettronica, sport, turismo, vacanze, tempo libero «Salone delle vacanze»	9 settembre 13 settembre
Torino	Salone nazionale del libro	21 maggio 26 maggio
Verona	Foresta - Salone delle attività forestali	8 maggio 11 maggio

Sono annullate le seguenti manifestazioni:

Luogo	DENOMINAZIONE	Periodo
	INTERNAZIONALI SPECIALIZZATE	
Torino	Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale	10 ottobre 18 ottobre
	NAZIONALI SPECIALIZZATE	
Ferrara	NOTA - Rassegna di musica, artisti, strumenti e tecnologie	14 maggio 17 maggio
Forlì	Giornate della zootecnia e delle carni	22 maggio 24 maggio
Forlì	Salone dell'aviazione	25 giugno 28 giugno
Genova	Israel 2000	13 giugno 21 giugno
Modena	Mapi - Mostra dei sistemi e degli accessori per la produzione e l'uso degli ingranaggi	26 marzo 28 marzo
Modena	Zootech - Esposizione di attrezzature, tecnologie e prodotti per la zootecnia	9 aprile 12 aprile
Padova	B Tex - Borsa del turismo extralberghiero	16 gennaio 19 gennaio
Padova	Bici - Salone della bicicletta e dintorni	7 febbraio 10 febbraio
Padova	Synapsis - Mostra e convegno - Idee e servizi per l'innovazione aziendale	20 febbraio 22 febbraio
Parma	Utensil - Mostra specializzate di meccanica minore	28 maggio 31 maggio

92A4541

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 5 ottobre 1992.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1992, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1992;

Visto il decreto ministeriale del 7 settembre 1992 che ha modificato l'art. 2, comma secondo, del suindicato decreto;

Decreta:

Per il 15 ottobre 1992 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni con scadenza il 15 gennaio 1993 fino al limite massimo in valore nominale di lire 8.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1993.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18. 19. 20 e 21 del decreto 31 dicembre 1991 citato nelle premesse. L'offerta di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale e delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1991 e delle società d'intermediazione mobiliare di cui all'art. 5 del medesimo decreto ministeriale.

I buoni verranno emessi solamente per le serie: Q (lire 1 miliardo), R (lire 5 miliardi). S (lire 10 miliardi) e T (lire 50 miliardi): le altre serie previste dal citato decreto ministeriale 31 dicembre 1991 saranno utilizzate per le quote di assegnazione inferiori al miliardo di lire.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia. dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma. entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 ottobre 1992, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 ottobre 1992

Il Ministro: BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1992
Registro n. 35 Tesoro, foglio n. 114

92A4619

DECRETO 5 ottobre 1992.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1992, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1992;

Visto il decreto ministeriale del 7 settembre 1992 che ha modificato l'art. 2, comma secondo, del suindicato decreto;

Decreta:

Per il 15 ottobre 1992 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni con scadenza il 15 aprile 1993 fino al limite massimo in valore nominale di lire 7.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1993.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto del 31 dicembre 1991 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi. sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, degli enti con finalità di previdenza e/o di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1991, degli agenti di cambio e delle società d'intermediazione mobiliare di cui all'art. 5 del medesimo decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 ottobre 1992, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 ottobre 1992

Il Ministro: BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1992
Registro n. 35 Tesoro, foglio n. 115

92A4620

DECRETO 5 ottobre 1992.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1992, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1992;

Visto il decreto ministeriale del 7 settembre 1992 che ha modificato l'art. 2, comma secondo, del suindicato decreto;

Decreta:

Per il 15 ottobre 1992 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 ottobre 1993 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1993.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto del 31 dicembre 1991 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, degli enti con finalità di previdenza e/o di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 31 dicembre 1991, degli agenti di cambio e delle società d'intermediazione mobiliare di cui all'art. 5 del medesimo decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 ottobre 1992, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 31 dicembre 1991.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 ottobre 1992

Il Ministro: BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1992
Registro n. 35 Tesoro, foglio n. 116

92A4621

DECRETO 5 ottobre 1992.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantuno e trecentosessantacinque giorni relativi all'emissione del 30 settembre 1992.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 31 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1992, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1992;

Visti i decreti ministeriali del 22 settembre 1992 che hanno disposto per il 30 settembre 1992 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantuno e trecentosessantacinque giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 31 dicembre 1991, modificato con decreto 7 settembre 1992, occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 30 settembre 1992;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 30 settembre 1992 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 95,91 per i BOT a novantuno giorni, a L. 91,83 per i BOT a centottantuno giorni e a L. 85,30 per i BOT a trecentosessantacinque giorni.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 95,61 per i BOT a novantuno giorni, a L. 91,31 per i BOT a centottantuno giorni e a L. 84,40 per i BOT a trecentosessantacinque giorni.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 ottobre 1992

Il Ministro: BARUCCI

Registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1992
Registro n. 35 Tesoro, foglio n. 117

92A4622

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 13 settembre 1991.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in scienze agrarie, tropicali e subtropicali.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312, libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28 - Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 - Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1989, con il quale è stata aggiornata la tabella XXXII-*bis* dell'ordinamentodidattico universitario, relativa al corso di laurea in scienze agrarie tropicali e subtropicali;

Considerata l'opportunità di sanare talune imperfezioni nella denominazione di alcuni insegnamenti;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Articolo unico

Gli insegnamenti di «tecnologia del legno e utilizzazioni forestali tropicali» e di «alterazione e protezione del legno», incluse rispettivamente al n. 14 dell'area 7 e al n. 7 dell'elenco alfabetico generale delle discipline del corso di laurea in scienze agrarie tropicali e subtropicali, di cui alla tabella XXXII-*bis* dell'ordinamento didattico universitario, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1989, mutano rispettivamente denominazioni in «tecnologia del legno e utilizzazioni forestali tropicali e subtropicali» e in «alterazioni e protezione del legno».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 settembre 1991

Il Ministro: RUBERTI

Registrato alla Corte dei conti il 18 marzo 1992
Registro n. 85 Università e ricerca, foglio n. 255

92A4558

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

DECRETO 10 agosto 1992.

Determinazione della misura e delle modalità di pagamento del diritto fisso e del diritto annuale d'iscrizione agli albi speciali delle imprese navalmeccaniche.

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 14 giugno 1989, n. 234, recante disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale ed in particolare le disposizioni di cui agli articoli 20, comma quarto, e 21, comma sesto;

Visto l'art. 13 del decreto ministeriale 18 febbraio 1992, n. 280, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 107 del 9 maggio 1992, concernente disposizioni applicative del titolo IV della legge 14 giugno 1989, n. 234, in materia di albi speciali delle imprese navalmeccaniche, che demanda ad un decreto del Ministro della marina mercantile da emanarsi di concerto con il Ministro del tesoro la determinazione della misura e delle modalità di pagamento del diritto fisso d'iscrizione e del diritto annuale di cui all'art. 20, ultimo comma, della legge 14 giugno 1989, n. 234;

Ritenuto necessario procedere alla determinazione dell'ammontare dei predetti diritti e fissare le modalità per il pagamento dei relativi importi;

Decreta:

Art. 1.

1. Il diritto fisso d'iscrizione a ciascuno degli albi di cui al titolo IV della legge 14 giugno 1989, n. 234 è fissato in L. 5.000.000.

2. Il diritto annuale di cui all'art. 20, ultimo comma, della legge 14 giugno 1989, n. 234, è fissato in L. 2.000.000.

3. L'importo del diritto annuale può essere modificato in ciascun anno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto, in relazione alle esigenze di funzionamento del comitato di cui all'art. 21 della legge 14 giugno 1989, n. 234.

4. Le imprese che intendano ottenere l'iscrizione per l'anno 1992 devono effettuare il pagamento del diritto d'iscrizione e del diritto annuale entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2.

Al pagamento dei diritti di cui al precedente articolo si provvede mediante versamento da effettuare presso la tesoreria provinciale dello Stato territorialmente competente in relazione al luogo dove l'interessato ha la propria sede, con imputazione al capo XXIII, cap. 2550 dell'entrata del bilancio statale.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 agosto 1992

Il Ministro della marina mercantile
TESINI

p. *Il Ministro del tesoro*
GIAGU DEMARTINI

Registrato alla Corte dei conti il 18 settembre 1992
Registro n. 11 Marina mercantile, foglio n. 62

92A4559

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 9 settembre 1992.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 del testo unico del 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la conforme delibera del consiglio della facoltà di lettere e filosofia del 12 marzo 1992, con la quale è stata proposta la modifica di statuto riguardante l'ampliamento dell'organico dei posti di professore universitario di ruolo della prima e seconda fascia e dei ricercatori universitari;

Vista la conforme delibera del senato accademico del 16 marzo 1992;

Vista la conforme delibera del consiglio di amministrazione del 10 aprile 1992;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica con nota del 30 luglio 1992, prot. n. 2751, in merito all'ampliamento dell'organico dei posti di professore universitario di ruolo della prima e seconda fascia e dei ricercatori universitari;

Visti gli articoli 6 e 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica di statuto proposta, in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano è modificato come segue:

Art. 1.

Nella tabella 1 (art. 37), concernente i posti di professore universitario di ruolo della prima fascia, il numero dei posti disponibili presso la facoltà di lettere e filosofia è modificato da ventotto a trentotto.

Art. 2.

Nella tabella 2 (art. 37), concernente i posti di professore universitario di ruolo della seconda fascia, il numero dei posti disponibili presso la facoltà di lettere e filosofia è modificato da trentasette a quarantasette.

Art. 3.

Nella tabella 4 (art. 47), concernente i posti di ricercatore, il numero dei posti disponibili preso la facoltà di lettere e filosofiá è modificato da settantatre a novantatre.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 9 settembre 1992

Il rettore: BAUSOLA

92A4565

UNIVERSITÀ DI PADOVA

DECRETO RETTORALE 7 ottobre 1991.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1058, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio-decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Padova;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università degli studi di Padova e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 412 l'ordinamento della scuola di specializzazione in organizzazione aziendale è soppresso.

Art. 2.

Scuola di specializzazione in organizzazione aziendale e gestione della produzione

È istituta presso l'Università di Padova la scuola di specializzazione in organizzazione aziendale e gestione della produzione.

La scuola ha lo scopo di preparare specialisti in grado di assumere responsabilità operative in aziende manifatturiere e, particolarmente, in quelle ad alto tasso di automazione. Lo scopo è quindi quello della formazione di esperti con appropriate conoscenze teoriche e pratiche sia della tecnologia (con particolare riferimento alla tecnologia dell'automazione manifatturiera) sia dei principi e delle tecniche dell'organizzazione e della gestione di imprese.

La scuola rilascia il titolo di specialista in organizzazione aziendale e gestione della produzione.

La scuola ha la durata di due anni.

Il primo anno di corso prevede 200 ore di insegnamento e 200 ore di attività pratiche guidate. Il secondo anno è dedicato alla preparazione di un progetto individuale come indicato al successivo comma decimo.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di trenta specializzandi.

Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono la facoltà di ingegneria e tutte le facoltà e dipartimenti dell'Ateneo che saranno indicati annualmente dal senato accademico su proposta della facoltà di ingegneria che coordina le richieste di collaborazione formulate dal consiglio della scuola.

Sono ammessi alla prova per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati dei corsi di laurea in ingegneria, matematica, fisica, scienze dell'informazione, economia aziendale, economia e commercio, scienze statistiche e economiche.

Sono altresì ammessi alla prova di ammissione alla scuola coloro che siano in possesso di un titolo di studio, conseguito presso università straniere, che sia equipollente, ai sensi dell'art. 332 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, ad uno di quelli richiesti nel comma precedente.

Le attività didattiche nei due anni sono suddivise come segue:

Primo anno:

Frequenza delle lezioni di tutti gli insegnamenti previsti dal piano di studio individuale approvato dal consiglio della scuola.

Secondo anno:

Lavoro di ricerca e progettazione presso una o più aziende manifatturiere secondo un programma elaborato dallo specializzando e concordato con il relatore, che è uno dei professori appartenenti al consiglio della scuola.

L'elaborato finale del lavoro di ricerca costituisce la tesi di diploma dello specializzando.

Le materie di insegnamento sono le seguenti:

a) Insegnamenti obbligatori:

economia generale e applicata all'ingegneria;

sistemi produttivi;

sistemi organizzativi aziendali;

progettazione e fabbricazione assistita dal calcolatore (CAD/CAM);

sistemi informativi per la gestione della produzione manifatturiera;

economia d'azienda;

politiche di produzione e strategia aziendale;

ricerca operativa.

b) Insegnamenti opzionali:

automazione industriale;

logistica industriale;

marketing industriale;

sistemi di controllo di gestione;

teorie e metodi per le decisioni aziendali;

controllo statistico di qualità e affidabilità;

finanza aziendale;

sistemi tecnologici e organizzazione del lavoro;

sociologia dell'organizzazione;

economia e gestione dell'innovazione tecnologica.

Il consiglio della scuola, tenuto conto dei *curricula* di studi precedenti e delle richieste individuali, approva per ciascun specializzando un piano di studi in cui devono essere indicati, oltre agli insegnamenti obbligatori, almeno due insegnamenti opzionali scelti tra quelli che il consiglio della scuola annualmente decide di attivare scegliendoli dal precedente elenco.

Sulla base del *curriculum* seguito per il conseguimento della laurea, lo specializzando potrà sostituire fino a due insegnamenti obbligatori, qualora già sostenuti nel proprio corso di laurea, con due insegnamenti opzionali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Padova, 7 ottobre 1991

Il rettore: BONSEMBIANTE

92A4567

DECRETO RETTORALE 7 novembre 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1058, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Padova;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università degli studi di Padova e convalidati dal Consiglio universitario nazionale;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 316, concernente la normativa generale delle scuole dirette a fini speciali, è aggiunta, nell'elenco di tali scuole, la scuola diretta a fini speciali in tecnica enologica.

Art. 2.

Dopo l'art. 355 e con lo spostamento della numerazione successiva è inserito il seguente nuovo articolo relativo alla istituzione della scuola diretta a fini speciali in tecnica enologica.

Scuola diretta a fini speciali in tecnica enologica

Art. 356. — È istituita una scuola diretta a fini speciali in tecnica enologica presso l'Università degli studi di Padova.

La scuola ha il compito di preparare del personale con competenze specifiche nel settore della enologia.

La scuola rilascia il diploma di tecnico enologo.

La scuola ha la durata di due anni. Ciascun anno prevede duecentocinquanta ore di insegnamento e duecentocinquanta ore di attività pratiche guidate.

In base alle strutture disponibili la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di trenta studenti.

Concorrono alla costituzione della scuola la facoltà di agraria, di scienze matematiche, fisiche e naturali e di ingegneria, cui afferiscono gli insegnamenti e il dipartimento di biotenologie agrarie.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

La nomina del consiglio della scuola e del direttore avverrà secondo quanto stabilito dalla normativa generale.

Le attività didattiche tecniche e pratiche vengono svolte anche in aule, laboratori e impianti degli enti, istituti e imprese all'uopo convenzionati.

Gli insegnamenti impartiti sono i seguenti (annuali o semestrali come per ciascuno indicato):

1° Anno:

elementi di chimica generale e di chimica organica (semestrale);

chimica enologica (annuale);

microbiologia enologica (annuale);

enzimologia (semestrale),

quattro corsi opzionali.

2° Anno:

tecnologia enologica (annuale);

macchine ed impianti per l'industria enologica (semestrale);

controllo di qualità: analisi strumentale e analisi sensoriale (semestrale);

nozioni di informatica e applicazioni all'industria enologica (semestrale);

legislazione vitivinicola (semestrale);

due corsi opzionali.

Corsi opzionali (tutti semestrali):

approvvigionamenti e mercato;

automazione del ciclo produttivo;

chimica delle fermentazioni;

condizionamento e imballaggio;

detergenza e sanificazione degli impianti delle industrie alimentari;

elementi di viticoltura;

materiali enologici;

organizzazione aziendale e marketing;

tecniche di filtrazione e stabilizzazione;

utilizzazione dei sottoprodotti.

Per la scelta degli insegnamenti opzionali, all'inizio di ciascun anno, gli studenti dovranno presentare un piano sulla base delle indicazioni contenute nel manifesto degli studi, che indicherà l'effettiva attivazione degli insegnamenti e la loro collocazione in aree culturali omogenee.

I piani sono approvati dal consiglio della scuola.

Non sono ammesse abbreviazioni di corso.

L'attività pratica comporta sedute di calcolo, esercitazioni di analisi in laboratorio e l'esecuzione di prove pratiche su impianti pilota e industriali in relazione alle esigenze di ciascun corso e alle specifiche indicazioni del consiglio della scuola.

Il tirocinio, che si svolge sotto la guida di un docente designato dal consiglio della scuola, consiste nella esecuzione di una serie di prove pratiche connesse all'esercizio dell'attività professionale del diplomando e nella preparazione di una relazione scritta che riporti una dettagliata descrizione degli obiettivi del lavoro, delle metodologie adottate e dei risultati ottenuti, con una parte di osservazioni e commenti finali. La durata del tirocinio è fissata in ottanta ore.

La frequenza ai corsi e del tirocinio pratico è obbligatoria.

Gli esami annuali e di tirocinio pratico si svolgono alla presenza di una commissione composta secondo le disposizioni universitarie vigenti.

L'esame di diploma consiste nella presentazione e discussione, di fronte ad una commissione designata dal consiglio della scuola e composta secondo le disposizioni universitarie vigenti, di un elaborato predisposto durante il tirocinio e relativo all'attività svolta.

L'Università, su proposta del consiglio della scuola, stabilisce convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra-universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica dell'11 luglio 1980, n. 382 e del decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1982, n. 162.

Per gli scopi che la scuola si prefigge, nell'ambito delle convenzioni citate al precedente comma, parte delle attività didattiche e applicative verranno svolte presso strutture site in comune di Conegliano Veneto (Treviso).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Padova, 7 novembre 1991

Il rettore: BONSEMBIANTE

92A4568

UNIVERSITÀ DI PALERMO

DECRETO RETTORALE 21 ottobre 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1937, n. 2240, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Palermo (consiglio di facoltà seduta del 6 marzo 1989, senato accademico seduta del 7 marzo 1991, consiglio di amministrazione seduta del 17 aprile 1991);

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nella seduta del 10 ottobre 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Palermo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Dopo l'art. 348 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli:

Scuola di specializzazione in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani

Art. 349. — È istituita presso l'Università di Palermo la scuola di specializzazione in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani.

La scuola ha il compito di formare competenze professionali in ordine alla elaborazione e applicazione di politiche, di normative e di programmi didattici nel campo dei diritti umani sul piano nazionale ed internazionale.

La scuola rilascia il diploma di specialista in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani.

Art. 350. — La scuola ha la durata di tre anni.

Ciascun anno di corso prevede trecento ore di insegnamento e di esercitazioni pratiche.

Il consiglio della scuola determinerà anno per anno, e lo pubblicherà nel programma annuale degli studi, l orario dei diversi insegnamenti, sia che questi costituiscono moduli formativi, sia che corrispondano a corsi monografici o a seminari.

Art. 351. — Sono ammessi alla prova per ottenere l'iscrizione i laureati di qualisiasi facoltà nelle università italiane o in università straniere con titoli ritenuti equipollenti dal consiglio della scuola per l'ammissione alla scuola stessa.

Non è richiesta per l'ammissione alcun diploma di abilitazione.

Art. 352. — In base alle strutture e attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di venticinque iscritti per un totale di settantacinque specializzandi.

Art. 353. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola concorre la facoltà di magistero.

Art. 354. — La scuola comprende materie di insegnamento e di tirocinio professionale da impartirsi in un'ottica di interdisciplinarietà.

Insegnamenti del 1° anno:

evoluzione storica dei diritti umani nel mondo moderno e contemporaneo;

filosofia dei diritti umani;

fondamenti antropologici dei diritti umani;

teoria generale di diritti umani;

disciplina dei diritti umani nel diritto costituzionale italiano e comparato;

disciplina dei diritti umani nel diritto privato;

politica internazionale e comparata dei diritti umani;

giustizia sociale ed economica.

Insegnamenti del 2° anno:

diritto internazionale dei diritti umani;

disciplina dei diritti umani nel diritto penale;

movimenti collettivi e tutela dei diritti umani;

pedagogia dei diritti umani;

diritto all'informazione e formazione dell'opinione pubblica;

tutela dei diritti dei lavoratori;

condizioni dei bambini e violenza sull'infanzia;

condizioni carcerarie e misure alternative alla pena.

Insegnamenti del 3° anno:

procedure e tecniche, ordinarie e sociali, di tutela giuridica dei diritti umani;

procedure e tecniche di tutela politica dei diritti umani;

pubblica amministrazione e difesa dei cittadini;

modalità sociale e diritto all'istruzione;

politiche di tutela dell'ambiente.

Art. 355. — Dovranno inoltre essere frequentati cinque insegnamenti integrativi, a partire dal secondo anno, secondo le esigenze del piano degli studi, scelti sulla base dell'elenco degli insegnamenti attivati pubblicato dal consiglio della scuola nel manifesto annuale degli studi.

Gli insegnamenti integrativi riguardano:

evoluzione storica dei diritti umani nel mondo antico e medievale;

storia del pensiero politico dei diritti umani;

storia della promozione della condizione della donna;

storia e istituzioni dell'associazionismo non governativo;

classici del pensiero umanistico;

filosofia a prassi della non violenza;

organizzazione internazionale dei diritti umani;

diritto internazionale umanitario;

diritto dei popoli;

diritto e politica internazionale del disarmo;

diritti delle minoranze;

diritti degli stranieri e dei rifugiati;

diritto internazionale e comparato dello sviluppo;

diritti umani e autonomie locali;

teoria e pratica dell'Ombudsman;

lingue, etnie e diritti umani;

cultura politica dei diritti umani;

bioetica e biogenetica;

controllo sociale dei processi informativi;

ergonomia, nuove tecnologie, standard di sicurezza;

progetti di sviluppo e lavoro riproduttivo;

psicologia sociale e diritti umani;

economia dello sviluppo e diritti umani;

educazione allo sviluppo;

programmazione dei sistemi formativi.

Art. 356. — Il consiglio della scuola, nell'approvare i piani di studio degli specializzandi, approverà anche la scelta degli insegnamenti integrativi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Palermo, 21 ottobre 1991

Il rettore: MELISENDA GIAMBERTONI

92A4571

UNIVERSITÀ DI SASSARI

DECRETO RETTORALE 30 ottobre 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Veduto lo statuto dell'Università di Sassari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1084, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università di Sassari;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Sassari e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Veduta la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare il primo comma dell'art. 16;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale, con il quale ha espresso parere favorevole nell'adunanza del 17 settembre 1991;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Sassari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato con la soppressione degli articoli da 237 a 245, sostituiti dai seguenti, con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi.

Scuola di specializzazione in odontostomatologia

Art. 1.

È istituita, presso l'Università degli studi di Sassari, la scuola di specializzazione in odontostomatologia, che conferisce il diploma di specialista in odontostomatologia.

La scuola è annessa all'istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica.

La scuola ha lo scopo di conferire una profonda e completa preparazione specialistica nei diversi campi di competenza dell'odontoiatria e della stomatologia ed è

finalizzata al conseguimento, successivamente alla laurea in medicina e chirurgia, di un diploma che legittimi nell'esercizio professionale l'assunzione della qualifica di specialista.

Art. 2.

La durata del corso è di tre anni e non è scuscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

Il numero degli iscritti è di cinque per ogni anno e complessivamente di quindici per l'intero corso di studi.

Alla scuola sono ammessi i laureati in medicina e chirurgia in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale.

Art. 3.

Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 4.

La scuola comprende quattro aree di insegnamento e tirocinio professionale:

A) Area medica.

B) Area chirurgica.

C) Area stomatologica.

D) Area specialistica odontoiatrica.

Art. 5.

Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

1) Area medica:

farmacologia;

anestesiologia e rianimazione;

dermatologia;

medicina legale;

embriologia (dento-maxillo-facciale).

2) Area chirurgica:

chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale;

clinica chirurgica maxillo-facciale e tecniche operative.

3) Area stomatologica:

odontostomatologia preventiva;

patologia oro-maxillo-facciale;

radiologia odontostomatologica;

paradontologia;

clinica odontostomatologica.

4) Area specialistica odontoiatrica:

materiali dentali;

odontotecnica;

odontoiatria infantile;

endodonzia;

clinica protesica;

ortognatodonzia;

odontoiatria conservativa.

Art. 6.

L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

1) Area medica (ore 70):

farmacologia	ore	20
anestesiologia e rianimazione	»	20
dermatologia	»	10
embriologia.	»	20

2) Area chirurgica (ore 50):

chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale	»	50

3) Area stomatologica (ore 80):

patologia oro-maxillo-facciale	»	50
clinica odontostomatologica	»	30

4) Area specialistica odontoiatrica (ore 200):

materiali dentali	»	50
odontotecnica	»	50
odontoiatria conservativa.	»	100

Monte elettivo: ore 400.

2° Anno:

1) Area chirurgica (ore 50):

chirurgia odontostomatologica e tecniche di anestesia locale	ore	50

2) Area stomatologica (ore 100):

odontostomatologia preventiva. . . .	»	20
radiologia odontostomatologica . . .	»	30
paradontologia.	»	50

3) Area specialistica odontoiatrica (ore 250):

odontoiatria infantile	»	50
clinica protesica	»	70
ortognatodonzia	ore	50
odontoiatria conservativa.	»	80

Monte elettivo: ore 400.

3° Anno:

1) Area medica (ore 20):

medicina legale . . . . ore 20

2) Area chirurgica (ore 30):

clinica chirurgica maxillo-facciale e tecniche operative . . . . » 30

3) Area stomatologica (ore 100):

paradontologia . . . . » 30

clinica odontostomatologica . . . . . » 70

4) Area specialistica odontoiatrica (ore 250):

endodonzia . . . . » 50

clinica protesica . . . . » 100

ortognatodonzia . . . . » 100

Monte elettivo: ore 400.

Durante i tre anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti:

conservativa, pedodonzia, paradontologia, ortodonzia, chirurgia, protesi.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e all'acquisizione dei progressi compiuti.

Art. 7.

Le attività pratiche, previste dall'ordinamento degli studi, distinte in una fase di addestramento preclinico ed in una fase di addestramento clinico, sono rappresentate da esercitazioni di odontoiatria simulata e da diagnosi e trattamento dei casi clinici nei diversi campi della odontostomatologia nell'ambito dell'attività dell'istituto sede della scuola. Le ore complessive, che sono dedicate all'attività didattica e pratica, sono articolate secondo l'orario predisposto di anno in anno dal consiglio della scuola, in conformità a quanto esposto dall'art. 7

Art. 8.

Ogni iscritto deve provvedere al corredo personale di strumenti secondo le indicazioni della scuola.

Art. 9.

La frequenza necessaria per sostenere gli esami di profitto alla fine di ogni singolo anno accademico deve ammontare all'85% della frequenza richiesta. Le assenze vanno comunque giustificate.

Art. 10.

Per quanto non disciplinato nel presente ordinamento si rinvia alla «normativa generale» per le scuole di specializzazione.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Sassari, 30 ottobre 1991

Il rettore: MILELLA

92A4570

UNIVERSITÀ DI SIENA

DECRETO RETTORALE 17 agosto 1992.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Siena, approvato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2831, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito in legge il 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 1989 concernente le modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in scienze naturali;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare il primo comma dell'art. 16;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università con la quale veniva chiesto il riordinamento del corso di laurea in chimica;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza dell'11 giugno 1992;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 ottobre 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Siena, approvato e modificato con i decreti in premessa indicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli dal 108 al 110 relativi al corso di laurea in chimica sono soppressi e sostituiti dai seguenti con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi.

CORSO DI LAUREA IN CHIMICA

Art. 108. — La durata del corso di studi in chimica è di cinque anni, articolata in un triennio propedeutico, a carattere formativo di base, ed in successivi distinti indirizzi di durata biennale e di contenuti più specifici sia sotto l'aspetto scientifico che sotto quello applicativo.

L'accesso al corso di laurea è regolato dalle disposizioni di legge.

Il numero di esami è non meno di ventitre.

Nel caso di verifiche di profitto contestuali — accorpamento di più insegnamenti dello stesso anno accademico — il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dall'art. 42 del regolamento studenti approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269;

La didattica del corso di laurea in chimica è organizzata per ciascun anno di corso in due cicli coordinati di durata inferiore all'anno. Ciascun ciclo di seguito indicato convenzionalmente come semestre, ha durata minima di quattordici-quindici settimane. L'intervallo fra i due semestri deve essere almeno di quattro settimane. Gli esami sono effettuati al termine di ciascun semestre, prevedono tre sessioni di esami: una durante la pausa tra i due semestri dell'anno accademico, una alla fine del secondo semestre, ed una di recupero prima dell'inizio dei corsi, e ciò nel rispetto di quanto stabilito dal testo unico n. 1592/1933 e dal R. S. n. 1269/1938.

Il totale delle ore di insegnamento è nel triennio di milleseicentottanta ore, suddisive in ventisei corsi e sedici esami e nel biennio di cinquecentoquaranta ore suddivise in nove corsi e sette esami; lo studente dovrà inoltre svolgere un lavoro di tesi sperimentale per un periodo di non meno di nove mesi (equivalente ad un impegno minimo di milleduecento ore) su argomenti attinenti all'indirizzo prescelto. Di norma i corsi di lezione sono di sessanta ore di cui almeno 1/4 dedicate agli esercizi mentre i corsi di laboratorio sono di settantacinque ore di cui almeno i 2/3 di esercitazione pratica. L'accertamento finale del profitto, secondo le modalità previste dai consigli di corso di laurea, avverrà per singolo insegnamento tranne nei casi elencati più avanti in cui è prevista una prova di esame unica per due corsi della stessa area.

I corsi come previsto dall'art. 6, primo comma, della legge 18 marzo 1958, n. 311, comprendono lezioni, esercitazioni, esercizi, sperimentazioni e dimostrazioni a seconda della natura degli insegnamenti.

Nell'ambito della programmazione prevista dagli articoli 10 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980, i consigli di corso di laurea e quelli di facoltà, per le rispettive competenze, stabiliscono le modalità di coordinamento didattico nell'ambito di ciascuna area e tra le diverse aree. In tale ambito non possono essere previste forme di coordinamento e interscambio tra i vari docenti ai sensi del terzo comma dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980.

I consigli di corso di laurea stabiliranno l'organizzazione dei corsi nei vari semestri.

Nell'ambito del biennio, i consigli di corso di laurea possono definire combinazioni di corsi opzionali che rispondono ad una logica di natura culturale, in modo da costituire l'orientamento all'interno dei singoli indirizzi. Tali combinazioni vengono pubblicate nel manifesto annuale degli studi.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910 e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà e previsto dal manifesto degli studi, purché nell'ambito delle discipline attivate e nel rispetto del numero dei corsi relativo a ciascuna area e del rapporto tra i corsi di lezione e di laboratorio.

Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi previsti dalla presente tabella.

Art. 109 *(Triennio propedeutico)*. — L'attività didattica del triennio è articolata in aree, ciascuna comprendente i corsi fondamentali indicati.

A) Area matematica (240 ore totali):

istituzioni di matematiche (primo corso);

istituzioni di matematiche (secondo corso);

calcolo numerico;

laboratorio di programmazione e calcolo.

B) Area di fisica (180 ore totali):

fisica generale (primo corso);

fisica generale (secondo corso);

laboratorio di fisica generale.

C) Area di chimica analitica (270 ore totali):

chimica analitica (primo corso);

laboratorio di chimica analitica (primo corso);

laboratorio di chimica analitica (secondo corso);

laboratorio di chimica analitica (terzo corso).

D) Area di chimica fisica (270 ore totali):

chimica fisica (primo corso);

chimica fisica (secondo corso);

laboratorio di chimica fisica (primo corso);

laboratorio di chimica fisica (secondo corso).

E) Area di chimica organica (270 ore totali):

chimica organica (primo corso);

chimica organica (secondo corso);

laboratorio di chimica organica (primo corso);

laboratorio di chimica organica (secondo corso).

F) Area di chimica inorganica (270 ore totali):

chimica generale ed inorganica;

chimica inorganica (primo corso);

laboratorio di chimica generale ed inorganica;

laboratorio di chimica inorganica (primo corso).

G) Area di chimica biologica (60 ore totali):

chimica biologica (primo corso).

Art. 110. — Gli studenti sono inoltre tenuti a frequentare due corsi opzionali (60 ore ciascuno) scelti tra i seguenti:

analisi chimica spettroscopica;

biochimica applicata;

biochimica cellulare;

biochimica industriale;

biocristallografia;

biologia cellulare;

biologia generale;

biopolimeri;

chemiometria;

chimica analitica clinica;

chimica analitica dei beni culturali;

chimica analitica dei processi industriali;

chimica analitica delle superfici e delle interfasi;

chimica analitica strumentale;

chimica bio-inorganica;

chimica bio-organica;

chimica bromatologica;

chimica computazionale;

chimica dei composti di coordinazione;

chimica dei composti eterociclici;

chimica dei metalli e delle leghe;

chimica del suolo;

chimica dell'ambiente;

chimica delle fermentazioni e microbiologia industriale;

chimica delle macromolecole;

chimica delle sostanze coloranti;

chimica delle sostanze organiche naturali;

chimica dello stato solido;

chimica elettroanalitica;

chimica e tecnologia dei polimeri;

chimica farmaceutica e tossicologia;

chimica fisica agraria;

chimica fisica ambientale;

chimica fisica biologica;

chimica fisica dei fluidi;

chimica fisica dei materiali;

chimica fisica dei sistemi complessi;

chimica fisica dello stato solido e delle superfici;

chimica fisica industriale;

chimica fisica organica;

chimica industriale;

chimica inorganica industriale;

chimica macromolecolare;

chimica merceologica;

chimica metallorganica;

chimica organica fisica;

chimica organica industriale;

chimica per la conservazione dei beni culturali;

chimica teorica;

cinetica chimica e dinamica molecolare;

cristallochimica;

cromatografia;

didattica della chimica;

ecologia;

ecotossicologia;

elettrochimica;

fotochimica;

genetica;

geochimica;

litologia e geologia;

meccanismi di reazione in chimica inorganica;

meccanismi di reazione in chimica organica;

metodi analitici in chimica industriale;

metodi fisici in chimica inorganica;

metodi fisici in chimica organica;

microbiologia generale;

mineralogia;

radiochimica;

sintesi e tecniche speciali inorganiche;

spettroscopia molecolare;

stereochimica;

storia della chimica;

strutturistica chimica;

termodinamica chimica.

Allo studente che ha superato tutti gli esami prescritti nel triennio su richiesta viene rilasciato un certificato attestante il completamento degli studi propedeutici alla laurea in chimica.

I seguenti insegnamenti comportano una prova di esame unica per i due corsi:

calcolo numerico e laboratorio di programmazione e calcolo;

chimica generale ed inorganica e laboratorio di chimica generale e inorganica;

fisica generale (secondo corso) e laboratorio di fisica generale;

laboratorio di chimica analitica (primo corso) e laboratorio di chimica analitica (secondo corso);

chimica analitica (primo corso) e laboratorio di chimica analitica (terzo corso);

chimica fisica (primo corso) e laboratorio di chimica fisica (primo corso);

chimica fisica (secondo corso) e laboratorio di chimica fisica (secondo corso);

chimica organica (primo corso) e laboratorio di chimica organica (primo corso);

chimica organica (secondo corso) e laboratorio di chimica organica (secondo corso);

chimica inorganica (primo corso) e laboratorio di chimica inorganica (primo corso).

I corsi e laboratori possono essere svolti, per necessità didattiche, in due semestri successivi: in tal caso l'esame relativo sarà sostenuto alla fine della seconda parte.

Lo studente sarà tenuto a dimostrare di aver appreso almeno una lingua straniera moderna (di regola la lingua inglese) tra quelle proposte dal consiglio di corso di laurea nel manifesto degli studi. La conoscenza verrà verificata attraverso un colloquio regolarmente verbalizzato da una commissione nominata dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 111 *(Biennio)*. — Sono ammessi al quarto anno coloro che abbiano superato gli esami del triennio propedeutico. È comunque consentita l'iscrizione al quarto anno in difetto di due soli degli esami del triennio, che dovranno peraltro essere sostenuti prima di quelli del biennio.

Il biennio si articola in indirizzi.

Gli indirizzi sono caratterizzati da due insegnamenti fondamentali comuni a tutti i piani di studio dell'indirizzo, con i rispettivi laboratori o esercitazioni, e da cinque insegnamenti opzionali.

Sono previsti i seguenti indirizzi:

applicativo orientamento ambientale;

chimica inorganica-chimica fisica (struttura e priorità delle molecole).

Indirizzo applicativo - Orientamento ambientale

I corsi fondamentali sono:

1) chimica analitica (secondo corso);

2) laboratorio di chimica analitica (quarto corso);

3) chimica fisica ambientale;

4) laboratorio di chimica fisica ambientale.

I corsi di chimica analitica (secondo corso) e laboratorio di chimica analitica (quarto corso), dànno luogo ad una prova di accertamento unica così come i corsi di chimica fisica ambientale e laboratorio di chimica fisica ambientale.

Lo studente è tenuto inoltre a frequentare cinque insegnamenti opzionali da scegliere nell'elenco riportato all'art. 110 o fra i fondamentali di altri indirizzi previa approvazione del piano di studi.

Indirizzo chimica inorganica-chimica fisica

I corsi fondamentali sono:

1) chimica fisica (terzo corso);

2) laboratorio di chimica fisica (terzo corso);

3) chimica inorganica (secondo corso);

4) laboratorio di chimica inorganica (secondo corso).

I corsi di chimica fisica (terzo corso) e laboratorio di chimica fisica (terzo corso), dànno luogo ad una prova di accertamento unica così come i corsi di chimica inorganica (secondo corso) e laboratorio di chimica inorganica (secondo corso).

Lo studente è tenuto inoltre a frequentare cinque insegnamenti opzionali da scegliere nell'elenco riportato all'art. 110 o fra i fondamentali di altri indirizzi previa approvazione del piano di studi.

Prova di accertamento unica

Il preside della facoltà per la prova di accertamento unica, prevista per i corsi del triennio propedeutico e per i corsi di indirizzo del biennio, costituisce le relative commissioni per gli esami di profitto utilizzando i docenti dei rispettivi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico n. 1592/1933 e dall'art. 42 del R. S. n. 1269/1938.

Corsi opzionali: i corsi opzionali potranno essere scelti dallo studente fra quelli indicati in un apposito elenco predisposto dalla sede fra le discipline attivate.

Art. 112 *(Esame e diploma di laurea)*. — Per essere ammessi a sostenere l'esame di laurea lo studente deve avere seguito tutti i corsi previsti dal piano di studi approvato dalla facoltà e superato i relativi esami. Lo studente deve avere inoltre svolto il lavoro di tesi sperimentale.

L'esame di laurea consiste nella discussione della tesi sperimentale con le modalità stabilite dal consiglio di corso di laurea in applicazione delle disposizioni vigenti.

Il diploma di laurea riporta il titolo di laureato in chimica, mentre il relativo certificato rilasciato al laureato, farà menzione dell'indirizzo seguito.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Siena, 17 agosto 1992

Il rettore

92A4566

UNIVERSITÀ DI PISA

DECRETO RETTORALE 9 settembre 1992.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto di questa Università, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visti il decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1983, n. 484 e il decreto ministeriale 21 ottobre 1991;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991, concernente l'approvazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1991-1993, che prevede l'istituzione — presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Pisa — del corso di laurea in conservazione dei beni culturali;

Vista la proposta di modifica di statuto formulata dalle autorità accademiche di questa Università (consiglio della facoltà di lettere e filosofia in data 4 febbraio 1992 e 30 marzo 1992, consiglio di amministrazione in data 25 marzo 1992, senato accademico in data 14 aprile 1992);

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la modifica proposta, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Sentito il parere espresso dal consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 24 luglio 1992;

Vista la deliberazione n. 119, con la quale il consiglio della facoltà di lettere e filosofia, nella seduta del 27 luglio 1992, ha recepito le osservazioni formulate dal Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Pisa, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

L'art. 61 è modificato nel senso che l'elenco delle lauree conferite dalla facoltà di lettere e filosofia è integrato con la laurea in conservazione dei beni culturali.

Dopo l'art. 65, con lo scorrimento degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli:

«Art. 66. — Il corso di laurea in conservazione dei beni culturali ha la durata di quattro anni. I titoli di ammissione sono quelli prescritti dalle vigenti disposizioni.

Il corso di laurea si articola in tre indirizzi:

archivistici e librari;

architettonici, archeologici e dell'ambiente (archeologici);

mobili e artistici (storici - artistici - architettonici).

Lo studente per essere ammesso all'esame di laurea dovrà frequentare insegnamenti e superare gli esami per un totale di ventiquattro annualità così suddivise:

4 annualità caratterizzanti il corso di laurea;

4 annualità caratterizzanti l'indirizzo;

15 annualità scelte tra quelle proprie a ciascun indirizzo, attingendo, in misura diversa, da ciascuna delle aree in cui le discipline sono raggruppate a seconda delle norme indicate per ciascun indirizzo;

1 annualità tra le discipline dell'area giuridica comune a tutti gli indirizzi.

Talune discipline, indicate con (s), prevedono uno svolgimento semestrale; due di esse costituiscono una annualità.

Coerentemente con il taglio specifico del piano di studi, due insegnamenti possono essere scelti nell'ambito delle aree proprie ad altri indirizzi dello stesso corso di laurea o in quello di corsi di laurea o indirizzi di altre facoltà previsti nel piano per la formazione degli operatori del patrimonio culturale ed ambientale, purché attivati nella stessa sede.

La tesi di laurea dovrà essere scelta nell'ambito delle discipline annuali proprie dell'area la cui tematica è prevalente nel piano di studi prescelto.

Art. 67. — Discipline caratterizzanti il corso di laurea (4 annualità):

1) letteratura italiana;

2) letteratura latina;

3) linguistica generale;

4) geografia.

I — INDIRIZZO DEI BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI E DELL'AMBIENTE (ARCHEOLOGICI)

Discipline caratterizzanti l'indirizzo (4 annualità):

1) letteratura greca;

2) storia greca;

3) storia romana;

4) archeologia (metodologia della ricerca archeologica).

a) Area della metodologia e delle tecniche:

1) antropologia fisica;

2) archeologia industriale;

3) archeologia subacquea (s);

4) archeometria (s);

5) bioarcheologia (s);

6) cartografia tematica (s);

7) elementi di ecologia (s);

8) elementi di informatica;

9) elementi di topografia e fotogrammetria (s);

10) esegesi delle fonti letterarie;

11) geoarcheologia (s);

12) metrologia antica;

13) museografia e museologia;

14) rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;

15) storia dell'archeologia;

16) storia della produzione artigianale e della cultura materiale;

17) metodologia e tecniche della ricognizione e dello scavo;

18) tecniche della documentazione, classificazione ed edizione;

19) telerilevamenti ed interpretazione di immagini (s);

20) teoria e tecniche del restauro architettonico (s);

21) teoria e tecniche del restauro di manufatti archeologici (s).

b) Area della preistoria e protostoria:

1) antichità celtiche;

2) antichità sarde;

3) ecologia ed archeologia del paleolitico;

4) ecologia preistorica;

5) etnografia preistorica dell'Africa;

6) paletnologia;

7) paleontologia umana ed animale;

8) preistoria del vicino e Medio Oriente;

9) preistoria e protostoria dell'Asia;

10) preistoria e protostoria europea.

c) Area dell'archeologia classica:

1) antichità greche e romane;

2) antichità pompeiane ed ercolanesi;

3) antichità teatrali del mondo greoo e romano;

4) archeologia della Magna Grecia e della Sicilia;

5) archeologia delle province romane d'Oriente;

6) archeologia delle province romane d'Occidente;

7) archeologia egea;

8) archeologia e stroria dell'arte greca e romana (può essere scisso in archeologia e storia dell'arte greca e in archeologia e storia dell'arte romana);

9) civiltà dell'Italia preromana;

10) drammaturgia del mondo greco e romano;

11) epigrafia greca;

12) epigrafia latina;

13) etruscologia;

14) geografia storica del mondo antico;

15) numismatica greca;

16) numismatica romana;

17) storia dell'agricoltura e del paesaggio agrario nell'antichità;

18) storia dell'architettura greca e romana;

19) storia dell'urbanistica antica;

20) topografia antica;

21) topografia romana;

22) topografia urbana del mondo classico;

23) archeologia di un'area regionale italiana nell'antichità.

d) Area dell'archeologia della tarda antichità e del Medioevo:

1) antichità ed epigrafia cristiane;

2) antichità ed epigrafia medioevali;

3) archeologia cristiana;

4) archeologia della tarda antichità;

5) archeologia islamica;

6) archeologia medievale;

7) archeologia partica e sasanide;

8) esegesi delle fonti medievali;

9) filologia latina medievale;

10) storia degli insediamenti e del paesaggio agrario nella tarda antichità;

11) numismatica medievale;

12) paleografia e diplomatica;

13) sfragistica;

14) storia bizantina;

15) storia dell'arte medievale;

16) storia dell'arte bizantina;

17) storia dell'arte islamica;

18) storia medievale;

19) storia dell'urbanistica medievale;

20) topografia medievale;

21) archeologia di un'area regionale italiana nel Medioevo.

e) Area dell'archeologia orientale:

1) antichità cipriote;

2) antichità copte;

3) archeologia del Giappone;

4) archeologia della Cina;

5) archeologia dell'Asia centrale;

6) archeologia ed antichità etiopiche;

7) archeologia e storia dell'arte dell'India;

8) archeologia islamica;

9) archeologia e storia dell'arte del vicino Oriente antico;

10) archeologia fenicio-punica;

11) archeologia iranica;

12) archeologia orientale;

13) archeologia partica e sasanide;

14) assirologia;

15) egittologia;

16) epigrafia semitica;

17) filologia iranica;

18) filologia semitica;

19) ittitologia;

20) numismatica islamica;

21) storia dell'Asia anteriore antica;

22) storia del Mediterraneo antico orientale;

23) storia orientale antica;

24) sumerologia.

Lo studente dovrà seguire quindici annualità scelte secondo un piano coerente fondato sulla tematica di una delle aree che deve, però, includere almeno un'annualità di ciascuna delle altre e quattro annualità da quella della metodologia e delle tecniche.

II — INDIRIZZO DEI BENI MOBILI E ARTISTICI (STORICI - ARTISTICI - ARCHITETTONICI)

Discipline caratterizzanti l'indirizzo (4 annualità):

1) storia medievale;

2) storia moderna;

3) storia contemporanea;

4) storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica);

a) Area delle discipline di interesse generale:

1) analisi delle forme e metodi di attribuzione;

2) antropologia culturale;

3) elementi di ecologia (s);

4) informatica e scienza della catalogazione dei beni culturali;

5) esegesi delle fonti d'archivio per la storia dell'architettura e della città (s);

6) estetica;

7) iconologia ed iconografia;

8) museologia e storia del collezionismo;

9) paleografia e diplomatica;

10) psicologia della percezione (s);

11) psicologia dell'arte (s);

12) semiotica delle arti;

13) sociologia dell'arte;

14) sociologia urbana e rurale;

15) storia del disegno e della grafica;

16) storia dell'abbigliamento (s);

17) storia della critica d'arte;

18) storia della musica;

19) storia della scenografia;

20) storia della scienza e della tecnica;

21) storia del restauro;

22) trattati e precettistica (s);

23) una storia regionale del Medioevo e dell'età moderna.

b) Area del Medioevo:

1) storia dell'arte medievale I;

2) storia dell'arte medievale II;

3) storia dell'arte medievale III;

4) archeologia medievale;

5) epigrafica e paleografia medievali (s);

6) filologia latina medievale;

7) storia degli insediamenti e del paesaggio agrario medievali;

8) storia della produzione artigianale e della cultura materiale nel Medioevo;

9) storia dell'architettura nel Medioevo;

10) storia bizantina;

11) storia dell'arte bizantina;

12) storia dell'arte copta;

13) storia dell'arte islamica;

14) storia dell'arte delle aree europee nel Medioevo I;

15) storia dell'arte delle aree europee nel Medioevo II;

16) storia dell'arte delle aree extraeuropee I;

17) storia dell'arte delle aree extraeuropee II;

18) storia della cultura classica nell'arte medievale (s);

19) storia della miniatura;

20) storia delle arti applicate e dell'oreficeria;

21) topografia medievale (s);

22) una storia dell'arte di un'area regionale italiana nel Medioevo.

c) Area dell'età moderna:

1) storia dell'arte moderna I;

2) storia dell'arte moderna II;

3) storia dell'arte moderna III;

4) numismatica e medaglistica nell'età moderna;

5) storia dei giardini (s);

6) storia dell'arte dei Paesi europei I;

7) storia dell'arte dei Paesi europei II;

8) storia dell'arte delle aree extraeuropee I;

9) storia dell'arte delle aree extraeuropee II;

10) storia della tradizione classica nell'arte europea;

11) storia dell'architettura moderna;

12) storia della città e del territorio;

13) storia della miniatura;

14) storia delle arti applicate e dell'oreficeria;

15) storia dell'urbanistica moderna;

16) una storia dell'arte di un'area regionale italiana in età moderna.

d) Area dell'età contemporanea:

1) storia dell'arte contemporanea I;

2) storia dell'arte contemporanea II;

3) storia dell'arte contemporanea III;

4) archeologia industriale;

5) storia dell'architettura contemporanea;

6) storia dell'arte dei Paesi europei I;

7) storia dell'arte dei Paesi europei II;

8) storia dell'arte dei Paesi extraeuropei I;

9) storia dell'arte dei Paesi extraeuropei II;

10) storia del cinema;

11) storia del disegno industriale e delle arti applicate;

12) storia della città e del territorio;

13) storia dell'urbanistica contemporanea;

14) teoria e tecniche della comunicazione.

e) Area delle tecniche:

1) archeometria (s);

2) geoarcheologia (s);

3) elementi di topografia e fotogrammetria (s);

4) metodologia e tecniche della ricognizione e dello scavo;

5) museografia e museotecnica;

6) storia dei materiali e delle tecniche architettoniche;

7) storia delle arti grafiche;

8) storia delle tecniche artistiche;

9) storia e tecnica della fotografia;

10) telerilevamenti ed interpretazione di immagini (s);

11) teoria e storia della cartografia (s);

12) teoria e tecniche del restauro di manufatti (s);

13) teoria e tecniche del restauro architettonico (s);

14) teoria e tecniche di intervento urbanistico nei centri storici (s).

Lo studente dovrà seguire quindici annualità secondo un piano coerente fondato sulla tematica di una delle aree del Medioevo, dell'età moderna o dell'età contemporanea.

Il piano di studio dovrà includere almeno la disciplina indicata per prima in ciascuna delle tre aree suddette, quattro discipline dell'area di interesse generale e due discipline dell'area delle tecniche.

III — INDIRIZZO DEI BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI

Discipline caratterizzanti l'indirizzo (4 annualità):

1) storia medievale;

2) storia moderna;

3) storia contemporanea;

4) paleografia latina.

a) Area dell'archivistica:

1) archivistica generale e storia degli archivi;

2) archivistica speciale (s);

3) chimica dei supporti cartacei (s);

4) codicologia;

5) conservazione del materiale d'archivio non cartaceo (s);

6) diplomatica;

7) istituzioni medievali;

8) filologia latina medievale e umanistica;

9) metodologie e tecniche di difesa dalle aggressioni di agenti biologici (s);

10) numismatica e medaglistica;

11) paleografia greca;

12) paleografia musicale;

13) papirologia;

14) restauro del documento d'archivio (s);

15) sfragistica;

16) storia della cartofrafia;

17) storia del diritto italiano;

18) storia della Chiesa medievale e moderna;

19) storia della miniatura del manoscritto (s);

20) storia della tradizione manoscritta (s).

b) Area della biblioteconomia:

1) bibliologia;

2) bibliografia;

3) biblioteconomia;

4) chimica dei supporti cartacei (s);

5) conservazione del materiale librario;

6) gestione del materiale periodico a stampa (s);

7) gestione del materiale minore a stampa (s);

8) metodologie e tecniche di difesa dalle aggressioni di agenti biologici (s);

9) restauro del libro;

10) storia della legatura (s);

11) storia delle biblioteche;

12) storia dell'editoria e del commercio librario (s);

13) storia del libro e della stampa;

14) teoria e tecniche della catalogazione e classificazione.

c) Area della documentazione:

1) gestione autómatica degli archivi e delle biblioteche;

2) informatica documentale;

3) tecniche per le basi dati bibliografiche e documentali;

4) teoria e tecniche della comunicazione;

5) teoria e tecniche della classificazione.

Lo studente dovrà seguire quindici annualità secondo un piano coerente fondato su una delle aree *a)* e *b)*, includendo però almeno tre annualità dell'area *c)* della documentazione.

Area giuridica (comune a tutti gli indirizzi):

1) legislazione dei beni culturali e ambientali (s);

2) legislazione dei centri storici (s);

3) legislazione internazionale e comparata dei beni culturali e ambientali (s);

4) legislazioine regionale dei beni culturali e ambientali (s).

Lo studente è tenuto altresì a sottoporsi all'accertamento della conoscenza di almeno due lingue straniere mediante colloquio e traduzione di testi scientifici da effettuarsi prima dell'assegnazione della tesi di laurea.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Pisa, 9 settembre 1992

Il rettore

92A4572

UNIVERSITÀ DI PARMA

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1991.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Parma, approvato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2797, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935 n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 e in particolare l'art. 16, comma primo, relativo alle modifiche di statuto;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questo Ateneo;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici di questa Università e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto di questo Ateneo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati è ulteriormente modificato come appresso:

Il secondo comma dell'art. 187 relativo alla scuola di specializzazione in «chimica e tecnologia alimentari» è soppresso e sostituito col seguente:

«Sono altresì ammessi al concorso per l'ammissione alla scuola coloro che siano in possesso del titolo di studio conseguito presso Università straniere ed accettato dalle competenti autorità accademiche italiane in quanto ritenuto equiparabile, limitatamente ai fini dell'iscrizione alla scuola, a quelli richiesti dallo statuto della stessa».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Parma, 31 ottobre 1991

Il rettore: OCCHIOCUPO

92A4573

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 380, recante: «Modifica degli articoli 1 e 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, concernenti lo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali»

Nella seduta del 9 ottobre 1992 la Camera dei deputati ha respinto, nella votazione finale, il disegno di legge n. 1579 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 380 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 221 del 19 settembre 1992), relativo alla modifica degli articoli 1 e 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, concernenti lo svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali».

92A4662

MINISTERO DEL TESORO

N. 188

Media dei titoli del 24 settembre 1992

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	56,550
Redimibile 12% (Beni Esteri 1980)	99,300
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	99,075
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	85,525
» » » 21- 4-1987/94	85,675
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	93,650
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	93,600
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	93,950
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	95,300
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	94,550
» » » 12,50% 19-10-1989/95	98,900
» » » 12,50% 20-11-1989/95	98,900
» » » 12,50% 18-12-1989/95	98,775
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	98,500
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	98,375
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	97,425
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	97,350
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	97,300
» » » 12,50% 20-11-1990/96	96,775
» » » 10,25% 1-12-1988/96	98,550
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	96,500
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	96,200
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	94,550
» » » 12,00% 20- 1-1992/98	94,525
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	97,650
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	97,050
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	98,725
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,425
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	99,450
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	99,050
» » » TR 2,5% 1983/93	102 —
» » » Ind. 1-11-1987/92	99,625
» » » » 1-12-1987/92	99,325
» » » » 1- 1-1988/93	99,075
» » » » 1- 2-1988/93	98,950
» » » » 1- 3-1988/93	99,250
» » » » 1- 4-1988/93	99,275
» » » » 1- 5-1988/93	99,050
» » » » 1- 6-1988/93	99 —
Certificati di credito del Tesoro Ind. 18- 6-1986/93	97,500
» » » » 1- 7-1988/93	98,900
» » » » 17- 7-1986/93	97,675
» » » » 1- 8-1988/93	98,500
» » » » 19- 8-1986/93	97,800
» » » » 1- 9-1988/93	98,900
» » » » 18- 9-1986/93	98,150
» » » » 1-10-1988/93	98,400
» » » » 20-10-1986/93	98,625
» » » » 1-11-1988/93	98,425
» » » » 18-11-1987/93	98,500
» » » » 19-12-1986/93	97,700
» » » » 1- 1-1989/94	97,300
» » » » 1- 2-1989/94	97,400
» » » » 1- 3-1989/94	98 —
» » » » 15- 3-1989/94	97,650
» » » » 1- 4-1989/94	97,450
» » » » 1- 9-1989/94	96,875
» » » » 1-10-1987/94	97,700
» » » » 1-11-1989/94	96,800
» » » » 1- 1-1990/95	95,600
» » » » 1- 2-1985/95	93,900
» » » » 1- 3-1985/95	92,625
» » » » 1- 3-1990/95	96,050
» » » » 1- 4-1985/95	92,200
» » » » 1- 5-1985/95	92,160
» » » » 1- 5-1990/95	96,025
» » » » 1- 6-1985/95	92 —
» » » » 1- 7-1985/95	92,750
» » » » 1- 7-1990/95	95,375
» » » » 1- 8-1985/95	92,850
» » » » 1- 9-1985/95	93,750
» » » » 1- 9-1990/95	95,950
» » » » 1-10-1985/95	94,100
» » » » 1-10-1990/95	96,050
» » » » 1-11-1985/95	93,850
» » » » 1-11-1990/95	96 —
» » » » 1-12-1985/95	94,050
» » » » 1-12-1990/95	95,800

Titolo				Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.				1- 1-1986/96	92,375
»	»	»	»	1- 1-1986/96 II	98 —
»	»	»	»	1- 1-1991/96	94,775
»	»	»	»	1- 2-1986/96	92,925
»	»	»	»	1- 2-1991/96	94,950
»	»	»	»	1- 3-1986/96	91,800
»	»	»	»	1- 4-1986/96	92 —
»	»	»	»	1- 5-1986/96	92 —
»	»	»	»	1- 6-1986/96	92,100
»	»	»	»	1- 7-1986/96	92 —
»	»	»	»	1- 8-1986/96	91,925
»	»	»	»	1- 9-1986/96	93,300
»	»	»	»	1-10-1986/96	93,350
»	»	»	»	1-11-1986/96	93,450
»	»	»	»	1-12-1986/96	94 —
»	»	»	»	1- 1-1987/97	91,500
»	»	»	»	1- 2-1987/97	91,250
»	»	»	»	18- 2-1987/97	91,250
»	»	»	»	1- 3-1987/97	91,500
»	»	»	»	1- 4-1987/97	91,225
»	»	»	»	1- 5-1987/97	91,375
»	»	»	»	1- 6-1987/97	91,700
»	»	»	»	1- 7-1987/97	92,725
»	»	»	»	1- 8-1987/97	92,850
»	»	»	»	1- 9-1987/97	96,350
»	»	»	»	1- 3-1991/98	93,875
»	»	»	»	1- 4-1991/98	93,650
»	»	»	»	1- 5-1991/98	94,025
»	»	»	»	1- 6-1991/98	93,775
»	»	»	»	1- 7-1991/98	93,500
»	»	»	»	1- 8-1991/98	93,200
»	»	»	»	1- 9-1991/98	93,450
»	»	»	»	1-10-1991/98	93,725
»	»	»	»	1-11-1991/98	93,600
»	»	»	»	1-12-1991/98	93,600
»	»	»	»	1- 1-1992/99	93 —
»	»	»	»	1- 2-1992/99	92,950
»	»	»	»	1- 3-1992/99	93,150

Titolo			Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.			12,50%	1-10-1992	99,750
»	»	»	12,50%	1- 2-1993	98,600
»	»	»	12,50%	1- 7-1993	97,250
»	»	»	12,50%	1- 8-1993	97,125
»	»	»	12,50%	1- 9-1993	97,275
»	»	»	12,50%	1-10-1993	97,350
»	»	»	12,50%	1-11-1993	96,525
»	»	»	12,50%	1-11-1993 Q	96,600
»	»	»	12,50%	17-11-1993	96,550
»	»	»	12,50%	1-12-1993	96,350
»	»	»	12,50%	1- 1-1989/94	96 —
Buoni Tesoro Pol.			12,50%	1- 1-1990/94	96,150
»	»	»	12,50%	1- 2-1990/94	95,800
»	»	»	12,50%	1- 3-1990/94	95,850
»	»	»	12,50%	1- 5-1990/94	95,200
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/94	95,250
»	»	»	12,50%	1- 7-1990/94	95,150
»	»	»	12,50%	1- 9-1990/94	95,350
»	»	»	12,50%	1-11-1990/94	95,075
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/96	94,275
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/96	94,025
»	»	»	12,00%	1- 6-1991/96	92,700
»	»	»	12,50%	1- 9-1991/96	92,175
»	»	»	12,00%	1-11-1991/96	91,950
»	»	»	12,00%	1- 1-1992/97	92 —
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/97	93,350
»	»	»	12,50%	16- 6-1990/97	93,475
»	»	»	12,50%	1-11-1990/97	92,950
»	»	»	12,50%	1- 1-1991/98	92,900
»	»	»	12,50%	19- 3-1991/98	93 —
»	»	»	12,00%	20- 6-1991/98	91,125
»	»	»	12,50%	18- 9-1991/98	90,700
»	»	»	12,00%	17- 1-1992/99	90,500
»	»	»	12,50%	1- 3-1991/2001	93,800
»	»	»	12,00%	1- 6-1991/2001	92,700
»	»	»	12,00%	1- 9-1991/2001	91,700
»	»	»	12,00%	1- 1-1992/2002	91,600

Titolo				Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.				22-11-1984/92	10,50%	99 —
»	»	»	»	22- 2-1985/93	9,60%	98 —
»	»	»	»	15- 4-1985/93	9,75%	99,500
»	»	»	»	22- 7-1985/93	9,00%	97,850
»	»	»	»	25- 7-1988/93	8,75%	96,250
»	»	»	»	28- 9-1988/93	8,75%	96,500
»	»	»	»	26-10-1988/93	8,65%	94,050
»	»	»	»	22-11-1985/93	8,75%	98,600
»	»	»	»	28-11-1988/93	8,50%	95,650
»	»	»	»	28-12-1988/93	8,75%	94,200
»	»	»	»	21- 2-1986/94	8,75%	95,550
»	»	»	»	25- 3-1987/94	7,75%	92,900
»	»	»	»	19- 4-1989/94	9,90%	99,800
»	»	»	»	26- 5-1986/94	6,90%	94,500
»	»	»	»	26- 7-1989/94	9,65%	107,500
»	»	»	»	30- 8-1989/94	9,65%	106,200
»	»	»	»	26-10-1989/94	10,15%	101,650
»	»	»	»	22-11-1989/94	10,70%	101,600
»	»	»	»	24- 1-1990/95	11,15%	103,250
»	»	»	»	27- 3-1990/95	12,00%	101,600
»	»	»	»	24- 5-1989/95	9,90%	102,700
»	»	»	»	29- 5-1990/95	11,50%	100,800
»	»	»	»	26- 9-1990/95	11,90%	104,900
»	»	»	»	16- 7-1991/96	11,00%	98,400
»	»	»	»	22-11-1991/96	16,60%	101,800

92M24092

Il contabile del portafoglio dello Stato: STORACI

N. 189

Media dei titoli del 25 settembre 1992

Titolo	Valore
Rendita 5% 1935	56,550
Redimibile 12% (Beni Esteri 1980)	99,300
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	99,075
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	85,675
» » » 21- 4-1987/94	85,250
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	93,750
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	93,325
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	93,950
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	95,250
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	94 -
» » » 12,50% 19-10-1989/95	98,925
» » » 12,50% 20-11-1989/95	98,925
» » » 12,50% 18-12-1989/95	98,775
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	98,550
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	98,300
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	97,475
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	97,325
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	96,900
» » » 12,50% 20-11-1990/96	96,775
» » » 10,25% 1-12-1988/96	98,400
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	96,300
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	96,200
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	94,075
» » » 12,00% 20- 1-1992/98	93,950
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	97,650
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	97,050
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	98,725
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,425
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	99,450
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	99,050
» » » TR 2,5% 1983/93	102 -
» » » Ind. 1-11-1987/92	99,650
» » » » 1-12-1987/92	99,525
» » » » 1- 1-1988/93	99,100
» » » » 1- 2-1988/93	99 -
» » » » 1- 3-1988/93	99,150
» » » » 1- 4-1988/93	99,275
» » » » 1- 5-1988/93	99,125
» » » » 1- 6-1988/93	99,050
» » » » 18- 6-1986/93	97,550
» » » » 1- 7-1988/93	99,050
» » » » 17- 7-1986/93	97,725
» » » » 1- 8-1988/93	98,550
» » » » 19- 8-1986/93	98,025
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1988/93	98,950
» » » » 18- 9-1986/93	98,100
» » » » 1-10-1988/93	98,750
» » » » 20-10-1986/93	98,675
» » » » 1-11-1988/93	98,650
» » » » 18-11-1987/93	98,800
» » » » 19-12-1986/93	98,150
» » » » 1- 1-1989/94	97,300
» » » » 1- 2-1989/94	97,450
» » » » 1- 3-1989/94	97,850
» » » » 15- 3-1989/94	97,550
» » » » 1- 4-1989/94	97,675
» » » » 1- 9-1989/94	97,025
» » » » 1-10-1987/94	97,650
» » » » 1-11-1989/94	96,850
» » » » 1- 1-1990/95	95,650
» » » » 1- 2-1985/95	93,875
» » » » 1- 3-1985/95	92,750
» » » » 1- 3-1990/95	96 - -
» » » » 1- 4-1985/95	92,350
» » » » 1- 5-1985/95	92,300
» » » » 1- 5-1990/95	95,875
» » » » 1- 6-1985/95	91,975
» » » » 1- 7-1985/95	92,750
» » » » 1- 7-1990/95	95,125
» » » » 1- 8-1985/95	92,900
» » » » 1- 9-1985/95	93,700
» » » » 1- 9-1990/95	95,900
» » » » 1-10-1985/95	93,950
» » » » 1-10-1990/95	95,875
» » » » 1-11-1985/95	94,050
» » » » 1-11-1990/95	95,850
» » » » 1-12-1985/95	93,875
» » » » 1-12-1990/95	95,575
» » » » 1- 1-1986/96	92,450
» » » » 1- 1-1986/96 II	98 -
» » » » 1- 1-1991/96	94,600
» » » » 1- 2-1986/96	92,450
» » » » 1- 2-1991/96	94,450
» » » » 1- 3-1986/96	91,950
» » » » 1- 4-1986/96	91,950
» » » » 1- 5-1986/96	91,900
» » » » 1- 6-1986/96	92,400
» » » » 1- 7-1986/96	92,100

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 8-1986/96	91,975
» » » »	1- 9-1986/96	93,425
» » » »	1-10-1986/96	93,100
» » » »	1-11-1986/96	93,200
» » » »	1-12-1986/96	93,875
» » » »	1- 1-1987/97	91,950
» » » »	1- 2-1987/97	91,150
» » » »	18- 2-1987/97	91,150
» » » »	1- 3-1987/97	91,300
» » » »	1- 4-1987/97	91,175
» » » »	1- 5-1987/97	91,250
» » » »	1- 6-1987/97	91,450
» » » »	1- 7-1987/97	91,625
» » » »	1- 8-1987/97	92,650
» » » »	1- 9-1987/97	96,150
» » » »	1- 3-1991/98	93,400
» » » »	1- 4-1991/98	93,225
» » » »	1- 5-1991/98	93,625
» » » »	1- 6-1991/98	93,400
» » » »	1- 7-1991/98	92,700
» » » »	1- 8-1991/98	92,500
» » » »	1- 9-1991/98	93,200
» » » »	1-10-1991/98	93,350
» » » »	1-11-1991/98	93,425
» » » »	1-12-1991/98	93,175
» » » »	1- 1-1992/99	92,200
» » » »	1- 2-1992/99	92,550
» » » »	1- 3-1992/99	92,925

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	12,50%	1-10-1992	99,850
» » »	12,50%	1- 2-1993	98,700
» » »	12,50%	1- 7-1993	97,225
» » »	12,50%	1- 8-1993	97,125
» » »	12,50%	1- 9-1993	97 —
» » »	12,50%	1-10-1993	97,150
» » »	12,50%	1-11-1993	96,325
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	96,350
» » »	12,50%	17-11-1993	96,300
» » »	12,50%	1-12-1993	96,100
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	96 —
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	95,875
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	95,650
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	96,650
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	95 —
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	95,100
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	95 —
Buoni Tesoro Pol.	12,50%	1- 9-1990/94	95,175
» » »	12,50%	1-11-1990/94	94,900
» » »	12,50%	1- 1-1991/96	94,175
» » »	12,50%	1- 3-1991/96	94,050
» » »	12,00%	1- 6-1991/96	92,400
» » »	12,50%	1- 9-1991/96	92,025
» » »	12,00%	1-11-1991/96	92 —
» » »	12,00%	1- 1-1992/97	91,750
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	93,400
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	93,675
» » »	12,50%	1-11-1990/97	92,850
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	92,750
» » »	12,50%	19- 3-1991/98	93 —
» » »	12,00%	20- 6-1991/98	90,875
» » »	12,50%	18- 9-1991/98	90,400
» » »	12,00%	17- 1-1992/99	91,850
» » »	12,50%	1- 3-1991/2001	91,650
» » »	12,00%	1- 6-1991/2001	92,200
» » »	12,00%	1- 9-1991/2001	91,325
» » »	12,00%	1- 1-1992/2002	91,300

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	22-11-1984/92	10,50%	99 —
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	98 —
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	98,800
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	97,300
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	96,250
» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	96,900
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	95 —
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	95,100
» » » »	28-11-1988/93	8,50%	95 —
» » » »	28-12-1988/93	8,75%	93,800
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	95,100
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	92,900
» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	99,775
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	93,400
» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	107,500
» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	105,700
» » » »	26-10-1989/94	10,15%	102,100
» » » »	22-11-1989/94	10,70%	101,550
» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	100 —
» » » »	27- 3-1990/95	12,00%	101,100
» » » »	24- 5-1989/95	9,90%	102,700
» » » »	29- 5-1990/95	11,50%	100 —
» » » »	26- 9-1990/95	11,90%	104,500
» » » »	16- 7-1991/96	11,00%	98 —
» » » »	22-11-1991/96	16,60%	101,850

Il contabile del portafoglio dello Stato: STORACI

92M125092

Cambi giornalieri dell'8 ottobre 1992 adottabili dalle sole amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato.

Cambi giornalieri adottabili dalle sole amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193, limitatamente al periodo di sospensione delle quotazioni presso le borse valori italiane disposta ai sensi dell'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, pubblicato nel suppl. ord. alla *Gazzetta Ufficiale* n. 108 del 10 maggio 1988:

Cambi del giorno 8 ottobre 1992

Dollaro USA	1308,09
ECU	1736,49
Marco tedesco	889,25
Franco francese	262,17
Lira sterlina	2204,13
Fiorino olandese	790,05
Franco belga	43,17
Peseta spagnola	12,447
Corona danese	229,83
Lira irlandese	2333,11
Dracma greca	6,843
Escudo portoghese	10,006
Dollaro canadese	1050,08
Yen giapponese	10,822
Franco svizzero	1005,45
Scellino austriaco	126,41
Corona norvegese	218,31
Corona svedese	235,88
Marco finlandese	280,10
Dollaro australiano	944,44

92A4648

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Aggiornamento della lista di laboratori di cui all'allegato 2 al decreto ministeriale 16 marzo 1992 concernente: «Misure per i prodotti vitivinicoli destinati all'estero, diversi da quelli a denominazione di origine controllata e a denominazione di origine controllata e garantita».

La lista dei laboratori di analisi di cui all'allegato 2 al decreto ministeriale 16 marzo 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 68 del 21 marzo 1992, concernente: «Misure per i prodotti vitivinicoli destinati all'estero, diversi da quelli a denominazione di origine controllata e a denominazione di origine controllata e garantita», è aggiornata come segue:

Regione Piemonte

Unità socio-sanitaria locale n. 51 - laboratorio di sanità pubblica - viale Roma, 7 - 28100 Novara.

Centro per l'enologia S.a.s. di Drocco Carlo & C. - via Piana Gallo, 50 - 12060 Grinzane Cavour (Cuneo).

Bi. Lab. S.r.l. - Studio analisi e ricerca - via IV Novembre, 54 - 12050 Castagnito (Cuneo).

Regione Veneto

Laboratorio enochimico ex allievi scuola enologica Conegliano S.c.a.r.l. - via Pittoni, 7 - 31015 Conegliano (Treviso).

Regione Marche

Servizio multizonale di sanità pubblica U.S.L. n. 12 - via C. Colombo n. 106 - 60127 Ancona.

U.S.L. n. 15 - Area chimica - via Trento, 95 - 62100 Macerata.

Regione Lazio

Presidio multizonale di prevenzione U.S.L. n. 5 - via G. Saredo, 52 - 00173 Roma.

Regione Puglia

Laboratorio di analisi chimiche dott. A. De Nicolò e dott.ssa L. Crapolicchio - via V. Alfieri, 15/A - 70031 Andria (Bari).

Laboratorio Eurolab dott. Stefano D'Aprile - via Casalicchio, 32/42 - 70013 Castellana Grotte (Bari).

Laboratorio dell'enotecnico - centro studi vini - via Matteotti, 13 - 73100 Lecce.

Studio di chimica industriale dott. Diego Favale - via Ferrante D'Aragona, 1 - 73100 Lecce.

Laboratorio analisi «Stante» S.r.l. - viale Virgilio, 103 - 74100 Taranto.

Regione Sicilia

Laboratorio studio enologico dott. Monforte Antonino - via V. Emanuele, 483 - 92094 Canicattì (Agrigento).

92A4600

Riconoscimento dell'associazione A.Pro.N.Vit., in Viterbo

Con decreto ministeriale 11 agosto 1992, n. 011514/A, è stata riconosciuta, ed iscritta al n. 8 dell'elenco nazionale delle associazioni produttori di frutta in guscio e/o carrube, l'associazione A.Pro.N.Vit., con sede in Viterbo, via Roma n. 24.

92A4578

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 24 agosto 1992 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Mabruvi*, con sede in Napoli e stabilimento di Saviano (Napoli):

periodo: dal 29 luglio 1991 al 26 gennaio 1992;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1992;
primo decreto ministeriale 5 gennaio 1989: dal 25 gennaio 1988;
pagamento diretto: si.

2) *S.p.a. Icrot - Lavorazioni e servizi industriali*, con sede in Genova e cantieri presso unità nazionali gruppo Ilva:

periodo: dal 1° gennaio 1992 al 31 marzo 1992;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1992: dal 1° gennaio 1991;
pagamento diretto: si.

3) *S.p.a. IDAFF - ICG - Industrie chimiche Graziano*, con sede in Fisciano (Salerno) e stabilimento di Fisciano (Salerno):

periodo: dal 4 febbraio 1991 al 14 luglio 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 agosto 1991;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1989: dal 6 febbraio 1989;
pagamento diretto: si.
Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 8 agosto 1991, n. 11753/14.

S.p.a. E.B.I. - European Biochimical Industry, già *IDAF - ICG*, con sede in Fisciano (Salerno) e stabilimento di Fisciano (Salerno):

periodo: dal 15 luglio 1991 al 14 gennaio 1992;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 agosto 1991;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1989: dal 6 febbraio 1989;
pagamento diretto: si.
Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 26 ottobre 1991, n. 11795/16.

5) *S.p.a. E.B.I. - European Biochimical Industry*, già *IDAF - ICG*, con sede in Fisciano (Salerno) e stabilimento di Fisciano (Salerno):

periodo: dal 15 gennaio 1992 al 29 febbraio 1992;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 agosto 1991;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1989: dal 6 febbraio 1989;
pagamento diretto: si.
Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 5 giugno 1992, n. 12162/10.

6) *S.r.l. Weber*, con sede in Torino e stabilimento di Modugno (Bari):

periodo: dal 30 dicembre 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 5 novembre 1991;
primo decreto ministeriale 25 novembre 1991: dal 1° gennaio 1991;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. Manifattura lane Marzotto e Figli*, dal 1° gennaio 1991 già Lanerossi, con sede in Valdagno già Schio (Vicenza) e stabilimenti di Praia a Mare (Cosenza) e Sondrio:

periodo: dal 25 febbraio 1991 al 10 agosto 1991;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 31 gennaio 1992;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1985: dal 20 agosto 1984;
pagamento diretto: si.
Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 24 febbraio 1992, n. 11989/18.

8) *S.p.a. Manifattura lane Marzotto e Figli*, dal 1° gennaio 1991 già *Lanerossi*, con sede in Valdagno già Schio (Vicenza) e stabilimenti di Praia a Mare (Cosenza) e Sondrio:

periodo: dall'11 agosto 1991 al 10 febbraio 1992;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 31 gennaio 1992;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1985: dal 20 agosto 1984;
pagamento diretto: si.
Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 3 aprile 1992, n. 12057/18.

9) *S.p.a. Manifattura lane Marzotto e Figli*, dal 1° gennaio 1991 già *Lanerossi*, con sede in Valdagno già Schio (Vicenza) e stabilimenti di Praia a Mare (Cosenza) e Sondrio:

periodo: dall'11 febbraio 1992 al 29 febbraio 1992;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 31 gennaio 1992;
primo decreto ministeriale 13 maggio 1985: dal 20 agosto 1984;
pagamento diretto: si.

10) *S.r.l. S.G.S. - Thomson Microelectronics*, con sede in Agrate Brianza (Milano) e stabilimenti di Agrate Brianza (Milano), Castellotto Settimo Milanese ora Cornaredo (Milano), centro Colleoni di Agrate Brianza (Milano), centro commerciale Milanofiori (Milano) e uffici periferici Assago (Milano):

periodo: dal 30 dicembre 1991 al 31 marzo 1992;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 9 giugno 1989: dall'11 gennaio 1988;
pagamento diretto: si.

11) *S.r.l. S.G.S. - Thomson Microelectronics*, con sede in Agrate Brianza (Milano) e stabilimento di Catania:

periodo: dal 30 dicembre 1991 al 31 marzo 1992;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 9 giugno 1989: dal 1° gennaio 1988;
pagamento diretto: si.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 24 agosto 1992 in favore dei lavoratori dipendenti dalle società sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Avellino* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Avellino e stabilimento di Atripalda già Avellino:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 31 ottobre 1981: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

2) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Caserta* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 4 novembre 1981: dal 6 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

3) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Caserta* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

4) *S.r.l. P.A.I. - Promozione attività industriali Lecce* ora *P.A.I. Promozioni attività industriali Lecce 1*, con sede in Lecce e stabilimento di Lecce:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 28 agosto 1981: dal 23 marzo 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

5) *S.r.l. P.A.I. - Promozione attività industriali Lecce 1*, con sede in Lecce e stabilimento di Lecce:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 28 agosto 1981: dall'8 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

6) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Sermoneta* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 28 novembre 1981: dal 27 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

7) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Sabaudia* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 28 novembre 1981: dal 1° giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

8) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Ponticelli* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 29 giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

9) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Giugliano* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 14 ottobre 1981;
primo decreto ministeriale 22 dicembre 1981: dal 1° giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

10) *S.r.l. Sviluppo attività produttive Giugliano* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988:
primo decreto ministeriale 16 dicembre 1988: dal 3 ottobre 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

11) *S.r.l. Sviluppo attività produttive* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 6 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

12) *S.r.l. Sviluppo attività produttive* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

13) *S.r.l. Nuove iniziative per l'occupazione (N.I.O.)* ora *Azienda reimpiego Palermo*, con sede in Palermo già Licata e stabilimento di Licata (Agrigento):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 14 ottobre 1981:
primo decreto ministeriale 21 dicembre 1981: dal 6 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

14) *S.r.l. Inco* ora *Inco iniziative calabresi per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Praia a Mare (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari già Praia a Mare (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 29 gennaio 1981;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 30 marzo 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

15) *S.r.l. Inco Castrovillari 2* ora *Inco iniziative calabresi per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

16) *S.r.l. Inco iniziative calabresi per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

17) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Rieti* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Rieti e stabilimento di Rieti:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 5 febbraio 1982: dal 1° maggio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

18) *S.r.l. P.A.I. Brindisi* ora *P.A.I. - Promozione attività industriali Lecce 1*, con sede in Lecce già Brindisi e stabilimento di Brindisi:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 20 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

19) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Satin*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 1° settembre 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

20) *S.r.l. Sviluppo attività industriali*, con sede in Pomezia (Roma) e stabilimento di Pomezia (Roma):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 30 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

21) *S.r.l. N.I.O.V. - Nuove iniziative per l'occupazione Villacidro 1*, con sede in Cagliari e stabilimento di Cagliari:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 4 marzo 1982: dal 15 giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

22) *S.r.l. N.I.O.V. - Nuove iniziative per l'occupazione Villacidro 1*, con sede in Cagliari già Villacidro (Cagliari) e stabilimento di Cagliari già Villacidro (Cagliari):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993:
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988:
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 30 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

23) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Anagni (Frosinone) e stabilimento di Frosinone già Anagni (Frosinone):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 22 giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

24) *S.r.l. Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Anagni (Frosinone) e stabilimento di Frosinone già Anagni (Frosinone):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 21 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

25) *S.r.l. Nisi - Pomarico* ora *Nisi nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Matera e stabilimento di Pomarico già Matera:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 20 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

26) *S.r.l. Nisi - Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Venosa (Potenza) e stabilimento di Potenza già Venosa (Potenza):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 7 agosto 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982 dal 6 luglio 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

27) *S.r.l. Nisi - Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Venosa (Potenza) e stabilimento di Potenza già Venosa (Potenza):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

28) *S.r.l. Nisi - Potenza* ora *Nisi - Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza e stabilimento di Potenza:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 29 gennaio 1981;
primo decreto ministeriale 9 agosto 1982: dal 16 novembre 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

29) *S.r.l. Nisi - Potenza* ora *Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza e stabilimento di Potenza:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

30) *S.r.l. Nuove attività industriali Chieti - N.A.I.C.*, ora *Nuove attività industriali Chieti - N.A.I.C. 1*, con sede in Chieti e stabilimento di Chieti:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 27 febbraio 1981;
primo decreto ministeriale 9 ottobre 1982: dal 1° febbraio 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

31) *S.r.l. Industria napoletana* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

32) *S.r.l. S.I.C. - Sviluppo iniziative campane* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1983: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

33) *S.r.l. S.I.C. - Sviluppo iniziative campane* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 16 dicembre 1988: dal 26 settembre 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

34) *S.r.l. Sviluppo industriale Grumo Nevano* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

35) *S.r.l. Sviluppo industriale Grumo Nevano* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

36) *S.r.l. Nuova azienda campana*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1983: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

37) *S.r.l. Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Giugliano (Napoli) e stabilimento di Napoli già Giugliano (Napoli):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983: dal 28 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

38) *S.r.l. Industria del Volturno* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1982: dal 29 giugno 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

39) *S.r.l. Nuova industria pontina* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina Scalo e stabilimento di Latina già Latina Scalo:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 25 giugno 1983: dal 14 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

40) *S.r.l. Nuova industria pontina* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 16 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

41) *S.r.l. Attività industrie abruzzesi* ora *N.A.I.C. 1 - Nuove attività industriali Chieti 1*, con sede in Chieti già Roseto degli Abruzzi (Chieti) e stabilimento di Teramo già Roseto degli Abruzzi (Teramo):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e della legge n. 684/82 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1983: dal 14 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

42) *S.r.l. Nuove inziative teramane* ora *N.A.I.C. 1 - Nuove attività industriali Chieti 1*, con sede in Chieti già Roseto degli Abruzzi (Chieti) e stabilimento di Teramo già Roseto degli Abruzzi (Teramo):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge n. 684/82 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1983: dal 14 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

43) *S.r.l. Promozione attività Teramo* ora *N.A.I.C. 1 - Nuove attività industriali Chieti 1*, con sede in Chieti già Roseto degli Abruzzi (Chieti) e stabilimento di Teramo già Roseto degli Abruzzi (Teramo).

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge n. 684/82 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 26 luglio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

44) *S.r.l. S.V.I.C.* ora *I.N.C.O. - Iniziative per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari già Rende (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 28 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

45) *S.r.l. I.D.R.I.S.* ora *N.I.S.I. - Nuove iniziative per lo sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Pomarico (Potenza) e stabilimento di Pomarico (Matera):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge n. 684/82 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 26 luglio 1983: dal 17 dicembre 1982;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

46) *S.r.l. Iniziative del Basento* ora *N.I.S.I. - Nuove iniziative sviluppo industriale Venosa*, con sede in Potenza già Pomarico (Potenza) e stabilimento di Pomarico (Matera):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge n. 684/82 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1983: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

47) *S.r.l. Iniziative apuliane* ora *P.A.I. - Attività industriali Lecce 1*, con sede in Lecce già Bari e stabilimento di Bitonto già Bari:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge n. 684/82 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 26 luglio 1983: dal 14 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

48) *S.r.l. Iniziative apuliane* ora *P.A.I. - Promozione attività industriali Lecce 1*, con sede in Lecce già Bitonto (Bari) e stabilimento di Bitonto (Bari):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dall'11 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

49) *S.r.l. Iniziativa siciliana* ora *Azienda reimpiego Palermo*, con sede in Palermo già Agrigento e stabilimento di Licata già Agrigento:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge n. 684/82 - CIPI 16 dicembre 1981;
primo decreto ministeriale 25 febbraio 1982: dal 13 aprile 1981;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

50) *S.r.l. Iniziative Valle del Sacco* ora *Sviluppo attività industriale Anagni*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge n. 684/82 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 13 giugno 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

51) *S.r.l. Sila 82* ora *Inco - Iniziative per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Catanzaro già Rende:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dall'11 aprile 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

52) *S.r.l. Industria del tirreno* ora *I.N.C.O. - Iniziative per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Praia a Mare (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari già Praia a Mare (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 29 luglio 1982;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1984: dal 1° gennaio 1984;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

53) *S.r.l. Nuove industrie cosentine* ora *I.N.C.O. Iniziative per l'occupazione Castrovillari 1*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Castrovillari già Rende (Cosenza):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 28 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

54) *S.r.l. Sarda Deriver* ora *N.I.O.V. - Nuove iniziative per l'occupazione Villacidro 1*, con sede in Cagliari già Siniscola e stabilimento di Siniscola (Nuoro):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge 684/82 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983: dal 11 aprile 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

55) *S.r.l. Società Irpina* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Avellino e stabilimento di Atripalda già Avellino:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1983: dal 23 maggio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

56) *S.r.l. Società Irpina* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Atripalda e stabilimento di Atripalda (Avellino):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

57) *S.r.l. Lameziana industrie* ora *I.N.C.O. I - Iniziative per l'occupazione Castrovillari I*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Catanzaro già Rende:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 30 gennaio 1984: dal 28 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

58) *S.r.l. Sviluppo meridionale* ora *I.N.C.O. - Iniziative per l'occupazione Castrovillari I*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Catanzaro già Rende:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 30 dicembre 1984: dal 21 marzo 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

59) *S.r.l. Sviluppo meridionale* ora *I.N.C.O. - Iniziative per l'occupazione Castrovillari I*, con sede in Castrovillari già Rende (Cosenza) e stabilimento di Catanzaro già Rende:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1988: dal 9 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

60) *S.r.l. Industria cavese* ora *iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Salerno e stabilimento di Salerno:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 28 settembre 1982;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984: dal 1° settembre 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

61) *S.r.l. Industria cavese* ora *iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Salerno e stabilimento di Salerno:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

62) *S.r.l. Nuove attività industriali Chieti I - N.A.I.C. I*, con sede in Chieti e stabilimento di Chieti:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 27 febbraio 1981;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1983: dal 4 luglio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

63) *S.r.l. Nuove attività industriali Chieti I - N.A.I.C. I*, con sede in Chieti e stabilimento di Chieti:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 21 luglio 1988: dal 30 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

64) *S.r.l. Azienda dell'Adriatico* ora *P.A.I. - Promozione attività industriali Lecce I*, con sede in Lecce già Bitonto (Bari) e stabilimento di Bitonto (Bari):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 e legge n. 684/82 - CIPI 28 settembre 1982;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1984: dal 26 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

65) *S.r.l. Azienda dell'Adriatico* ora *P.A.I. - Promozione attività industriali Lecce I*, con sede in Lecce già Bitonto (Bari) e stabilimento di Bitonto (Bari):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dall'11 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

66) *S.r.l. N.I.O.S.* ora *N.I.O.V. - Nuove iniziative per l'occupazione Villacidro I*, con sede in Cagliari già Sassari e stabilimento di Sassari:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 29 gennaio 1981;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984: dal 18 luglio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

67) *S.r.l. Sabina industrie* ora *Sviluppo iniziative industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Rieti e stabilimenti di Borgorose già Rieti e Cittaducale (Rieti):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 684/82 - CIPI 28 settembre 1982;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984: dal 21 febbraio 1983;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

68) *S.r.l. Sabina industrie* ora *Sviluppo iniziative industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Rieti e stabilimenti di Borgorose già Rieti e Cittaducale (Rieti):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dal 18 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

69) *S.r.l. I.C.E.L. - Iniziative casertane per l'elettronica* ora *ora Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Caserta e stabilimento di Caserta:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82 - CIPI 8 giugno 1983;
primo decreto ministeriale 24 dicembre 1984: dal 2 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

70) *S.r.l. I.F.E.L.* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82 - CIPI 9 febbraio 1984;
primo decreto ministeriale 4 luglio 1985: dal 30 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

71) *S.r.l. Società prom. reimp. Pontina* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 143/85 - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 1°luglio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

72) *S.r.l. R.I.E.* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Roma e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82 - CIPI 30 novembre 1983;
primo decreto ministeriale 27 dicembre 1985: dal 15 luglio 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

73) *S.r.l. Promozione reimpiego Salerno* ora *Iniziative vesuviane*, con sede in Napoli già Salerno e stabilimento di Salerno:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80 - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 25 marzo 1986: dal 18 novembre 1985;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

74) *S.r.l. Industria Pontina elettronica* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Latina e stabilimento di Latina:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82 - CIPI 23 aprile 1987;
primo decreto ministeriale 14 dicembre 1987: dal 5 ottobre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

75) *S.r.l. I.L.E.* ora *Sviluppo attività industriali Anagni*, con sede in Frosinone già Roma e stabilimento di Roma:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 1 della legge n. 784/80, legge n. 63/82 - CIPI 18 giugno 1987;
primo decreto ministeriale 14 marzo 1988: dal 5 ottobre 1987;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

76) *S.r.l. Iniziative reimpiego Sulmona* ora *N.A.I.C. 1 - Nuove attività industriali Chieti 1*, con sede in Chieti già Sulmona (L'Aquila) e stabilimento di Sulmona (Aquila):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 7 luglio 1988: dall'11 aprile 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

77) *S.r.l. Azienda di reimpiego Palermo*, con sede in Palermo e stabilimento di Palermo:

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 28 luglio 1988: dal 30 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

78) *S.r.l. S.I.R.T. - Sviluppo iniziative reimpiego Termoli*, con sede in Termoli (Campobasso) e stabilimento di Termoli (Campobasso):

periodo: dal 12 agosto 1992 al 7 febbraio 1993;
causale: art. 2 della legge n. 452/87 - CIPI 21 gennaio 1988;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1988: dal 2 maggio 1988;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no - GEPI intervento straordinario.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale é autorizzato, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 24 agosto 1992 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Enichem Syntesis* già *Montedipe*, con sede in Palermo e stabilimento di Villadossola (Novara):

periodo: dal 31 dicembre 1990 al 30 giugno 1991;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988: dal 1° gennaio 1988;
pagamento diretto: si.

Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale 11 aprile 1992, n. 12088/2.

2) *S.p.a. Enichem Syntesis* già *Montedipe*, con sede in Palermo e stabilimento di Villadossola (Novara):

periodo: dal 1° luglio 1991 al 29 dicembre 1991;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988: dal 1° gennaio 1988;
pagamento diretto: si.

Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale 11 aprile 1992, n. 12088/3.

3) *S.p.a. Enichem Syntesis* già *Montedipe*, con sede in Palermo e stabilimento di Villadossola (Novara):

periodo: dal 30 dicembre 1991 al 6 febbraio 1992;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 4 agosto 1988: dal 1° gennaio 1988;
pagamento diretto: si.

4) *S.r.l. Siel*, con sede in Potenza e stabilimento di Lagonegro (Potenza):

periodo: dal 29 ottobre 1990 al 30 aprile 1991;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 dicembre 1990;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 1° maggio 1987;
pagamento diretto: si.

5) *S.r.l. Siel*, con sede in Potenza e stabilimento di Lagonegro (Potenza):

periodo: dal 1° maggio 1991 al 30 giugno 1991;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 20 dicembre 1990;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1988: dal 1° maggio 1987;
pagamento diretto: si.

6) *S.p.a. Cartiera di Arbatax*, con sede in Milano e stabilimento di Arbatax (Nuoro):

periodo: dal 15 aprile 1991 al 10 agosto 1991;
causale: crisi aziendale, legge n. 143/85 - CIPI 26 luglio 1990;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1990: dal 16 aprile 1989;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale n. 11868/5 del 6 dicembre 1991, art. 4, comma primo, della legge n. 169.

7) *S.p.a. Cartiera di Arbatax*, con sede in Milano e stabilimento di Arbatax (Nuoro):

periodo: dall'11 agosto 1991 al 31 dicembre 1991;
causale: crisi aziendale, legge n. 143/85 - CIPI 26 luglio 1990;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1990: dal 16 aprile 1989;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no;
art. 22, comma secondo, della legge n. 223/91.

8) *S.r.l. Laterificio Lucano*, con sede in Lavello (Potenza) e stabilimento di Lavello (Potenza):

periodo: dal 18 febbraio 1991 al 18 agosto 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 4 dicembre 1991;
primo decreto ministeriale 6 aprile 1989: dal 22 agosto 1988;
pagamento diretto: si.

9) *S.r.l. I.C.E. - Industria componenti elettromeccanici ed elettronici*, con sede in None (Torino) e stabilimento di Gricignano d'Aversa (Caserta):

periodo: dal 30 dicembre 1991 al 31 marzo 1992;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 31 gennaio 1992;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1990: dal 1° gennaio 1989;
pagamento diretto: si.

10) *S.p.a. Calzaturificio La Conca del Sole*, con sede in Capodarco di Fermo (Ascoli Piceno) e stabilimento di Fermo (Ascoli Piceno), Marina di Altidona (Ascoli Piceno):

periodo: dal 4 agosto 1991 al 15 gennaio 1992;
causale: crisi aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1989: dal 6 febbraio 1989;
pagamento diretto: si.

11) *S.r.l. Aster*, con sede in Baragiano (Potenza) e stabilimento di Baragiano (Potenza):

periodo: dal 17 febbraio 1992 al 31 marzo 1992;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 10 maggio 1991: dal 19 febbraio 1990;
pagamento diretto: si.

12) *S.p.a. Spagnoli Sud*, con sede in Mormanno (Cosenza) e stabilimento di Mormanno (Cosenza):

periodo: dall'11 agosto 1991 al 13 novembre 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 26 novembre 1991;
primo decreto ministeriale 18 giugno 1991: dal 12 febbraio 1990;
pagamento diretto: si.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 24 agosto 1992 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.r.l. Agrimont*, con sede in Milano e stabilimento di Milano, uffici vendita e filiali:

periodo: dal 13 maggio 1991 al 31 ottobre 1991;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 26 novembre 1991;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1991: dal 14 maggio 1990;
pagamento diretto: no.

2) *S.p.a. Italedil*, con sede in Roma e stabilimento presso Centro siderurgico Ilva di Taranto:

periodo: dal 30 dicembre 1991 al 31 marzo 1992;
causale: crisi aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 17 luglio 1990: dal 1° gennaio 1990;
pagamento diretto: si.

3) *S.r.l. Cooperativa zootecnica Centro Italia - Ci.C.Zoo*, con sede in Perugia e stabilimento di Perugia, località S. Martino in Campo (Perugia):

periodo: dal 20 maggio 1991 al 19 novembre 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1992;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1989: dal 23 maggio 1989;
pagamento diretto: si.

4) *S.r.l. Cooperativa zootecnica Centro Italia - Ci.C.Zoo*, con sede in Perugia e stabilimento di Perugia, località S. Martino in Campo (Perugia):

periodo: dal 20 novembre 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1992;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1989: dal 23 maggio 1989;
pagamento diretto: si.

5) *S.r.l. Calzaturificio Maylander*, con sede in Matino (Lecce) e stabilimento di Matino (Lecce):

periodo: dal 1° luglio 1991 al 10 agosto 1991;
causale: crisi aziendale - legge n. 301/1979;
fallimento del 4 luglio 1989 - CIPI 27 giugno 1989;
primo decreto ministeriale 24 aprile 1990: dal 4 luglio 1989;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.
Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 6 dicembre 1991, n. 11868/16.

6) *S.r.l. Calzaturificio Maylander*, con sede in Matino (Lecce) e stabilimento di Matino (Lecce):

periodo: dall'11 agosto 1991 al 10 febbraio 1992 (ultima concessione);
causale: crisi aziendale - legge n. 301/1979;
fallimento del 4 luglio 1989 - CIPI 27 giugno 1989;
primo decreto ministeriale 24 aprile 1990: dal 4 luglio 1989;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no;
art. 22, secondo comma, della legge n. 223/1991.

7) *S.r.l. Calzaturificio Basic*, con sede in Casarano (Lecce) e stabilimento di Casarano (Lecce):

periodo: dal 27 maggio 1991 al 10 agosto 1991;
causale: crisi aziendale - legge n. 301/1979;
fallimento del 27 novembre 1989 - CIPI 28 giugno 1990;
primo decreto ministeriale 17 luglio 1990: dal 27 novembre 1989;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no.

8) *S.r.l. Calzaturificio Basic*, con sede in Casarano (Lecce) e stabilimento di Casarano (Lecce):

periodo: dall'11 agosto 1991 al 10 febbraio 1992 (ultima concessione);
causale: crisi aziendale - legge n. 301/1979;
fallimento del 27 novembre 1989 - CIPI 28 giugno 1990;
primo decreto ministeriale 17 luglio 1990: dal 27 novembre 1989;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no;
art. 22, secondo comma, della legge n. 223/1991.

9) *S.r.l. De.Fo.R.*, con sede in Taranto e stabilimento presso Ilva di Taranto:

periodo: dal 19 agosto 1990 al 31 dicembre 1991;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 22 aprile 1992;
primo decreto ministeriale 12 maggio 1992: dal 19 febbraio 1990;
pagamento diretto: si.

10) *S.p.a. Elettromeccanica Monsider*, con sede in Taranto e stabilimento di Taranto:

periodo: dal 27 gennaio 1992 al 31 marzo 1992;
causale: crisi aziendale - CIPI 25 marzo 1992;
primo decreto ministeriale 27 settembre 1990: dal 1° agosto 1989;
pagamento diretto: si.

11) *S.r.l. D.S.D.*, con sede in Cerreto d'Esi (Ancona) e stabilimento di Cerreto d'Esi (Ancona):

periodo: dal 6 maggio 1991 al 3 novembre 1991;
causale: crisi aziendale - CIPI 8 ottobre 1991;
primo decreto ministeriale 26 ottobre 1991: dal 5 novembre 1990;
pagamento diretto: si.

12) *S.r.l. Bamartex*, con sede in Acquarica del Capo (Lecce) e stabilimento di Acquarica del Capo (Lecce):

periodo: dal 12 agosto 1991 al 10 febbraio 1992 (ultima concessione);
causale: crisi aziendale - legge n. 301/1979;
fallimento del 14 dicembre 1989 - CIPI 20 dicembre 1991;
primo decreto ministeriale 23 gennaio 1992: dal 14 dicembre 1989;
pagamento diretto: si;
contributo addizionale: no;
art. 22, secondo comma, della legge n. 223/1991.

13) *S.p.a. Poliestere, S.r.l.* dal 1° gennaio 1992 *Enichem Fibre*, con sede in Cesano Maderno (Milano) e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 1° aprile 1991 al 30 settembre 1991;
causale: ristrutturazione aziendale - legge n. 223/1991 - CIPI 12 giugno 1992;
prima concessione: dal 1° aprile 1991;
pagamento diretto: si.

14) *S.p.a. Poliestere, S.r.l.* dal 1° gennaio 1992 *Enichem Fibre*, con sede in Cesano Maderno (Milano) e stabilimento di Napoli:

periodo: dal 1° ottobre 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: ristrutturazione aziendale - legge n. 223/1991 - CIPI 12 giugno 1992;
prima concessione: dal 1° aprile 1991;
pagamento diretto: si.

15) *S.r.l. Maglificio Halfeby*, con sede in Spoleto (Perugia) e stabilimento di Spoleto (Perugia):

periodo: dal 23 dicembre 1991 al 7 febbraio 1992;
causale: crisi aziendale - CIPI 25 marzo 1991;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1992: dal 24 giugno 1991;
pagamento diretto: si.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono autorizzati, là dove concesso, a provvedere al pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 24 agosto 1992 in attuazione della delibera C.I.P.I. del 12 giugno 1992, che ha approvato il programma di riorganizzazione aziendale, è autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta:

S.r.l. Cobri, con sede in S. Angelo in Vado (Pesaro) e unità di S. Angelo in Vado (Pesaro), per il periodo dal 19 novembre 1991 al 6 aprile 1992.

Istanza aziendale presentata il 26 novembre 1991 con decorrenza 14 ottobre 1991.

Art. 2, comma 4, della legge n. 223/1991.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento.

Con decreto ministeriale 24 agosto 1992:

in attuazione della delibera C.I.P.I. del 12 giugno 1992, che ha approvato il programma di ristrutturazione aziendale, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con decreto ministeriale del 27 luglio 1992 con effetto dal 1° novembre 1991, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta:

S.p.a. Firestone Italia, con sede in Bari e unità di Modugno (Bari), per il periodo dal 27 aprile 1992 al 25 ottobre 1992.

Istanza aziendale presentata il 13 maggio 1992 con decorrenza 27 aprile 1992;

2) in attuazione della delibera C.I.P.I. del 12 giugno 1992, che ha approvato il programma per crisi aziendale, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con decreto ministeriale 27 luglio 1992 con effetto dal 5 agosto 1991, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta:

S.p.a. C.M.M. - Costruzioni meccaniche meridionali, con sede in Bari e unità di Bari, per il periodo dal 3 febbraio 1992 al 2 agosto 1992.

Istanza aziendale presentata il 29 febbraio 1992 con decorrenza 3 febbraio 1992;

3) in attuazione della delibera C.I.P.I. del 12 giugno 1992, che ha approvato il programma per crisi aziendale, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con decreto ministeriale 27 luglio 1992 con effetto dal 14 novembre 1991, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta:

S.c.a.r.l. Salcomar, con sede in Manfredonia (Foggia) e unità di Mafredonia (Foggia), per il periodo dall'11 maggio 1992 all'8 novembre 1992.

Istanza aziendale presentata il 18 maggio 1992 con decorrenza 11 maggio 1992;

4) in attuazione della delibera C.I.P.I. del 12 giugno 1992, che ha approvato il programma di ristrutturazione aziendale, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con decreto ministeriale del 27 luglio 1992 con effetto dal 19 agosto 1991, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta:

S.p.a. Salumificio Salentino, con sede in Avetrana (Taranto) e unità di Avetrana (Taranto), per il periodo dal 20 marzo 1992 al 16 agosto 1992.

Istanza aziendale presentata il 27 marzo 1992 con decorrenza 17 febbraio 1992.

Art. 2, comma 4, della legge n. 223/1991.

5) in attuazione della delibera C.I.P.I. del 12 giugno 1992, che ha approvato il programma di ristrutturazione aziendale, è prorogata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con decreto ministeriale 27 luglio 1992 con effetto dal 2 settembre 1991, in favore dei lavoratori interessati, dipendenti dalla ditta:

S.p.a. S.C.A.C. - Società cementi armati centrifugati, con sede in Milano e unità di Bari/S. Spirito, per il periodo dal 2 marzo 1992 al 30 agosto 1992.

Istanza aziendale presentata il 21 aprile 1992 con decorrenza 2 marzo 1992.

92A4553

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Unione italiana dei ciechi, in Roma a conseguire alcuni legati

Con decreto ministeriale 3 aprile 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 settembre 1992, registro n. 40 Interno, foglio n. 210, l'Unione italiana dei ciechi, con sede in Roma, è stata autorizzata ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità della sig.ra Giuseppina Aragno, nata a Torino il 17 marzo 1906, ed ivi deceduta il 30 novembre 1988.

L'eredità spettante all'Unione italiana dei ciechi consiste in un terzo dell'asse ereditario, composto da beni mobili descritti nei verbali di inventario, rispettivamente del 22 febbraio 1989 e del 24 febbraio 1989, per un valore complessivo di L. 120.000.000 circa, beni che saranno destinati alle attività istituzionali della sezione provinciale U.I.C. di Torino, in favore dei soci non vedenti.

Con decreto ministeriale 3 aprile 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 settembre 1992, registro n. 40 Interno, foglio n. 209, l'Unione italiana dei ciechi, con sede in Roma, è stata autorizzata a conseguire il legato della sig.ra Ines Mengotti, nata a Roma il 20 settembre 1887 e deceduta a Pisa il 15 febbraio 1988, disposto con testamento olografo pubblicato dal notaio Francesco Gambini di Pisa al n. 23480 di repertorio.

Il legato spettante all'Unione italiana dei ciechi consiste nella metà dell'ammontare complessivo dei buoni postali fruttiferi di proprietà della *de cuius* per un valore, per la quota di spettanza, di oltre L. 27.000.000 al netto degli interessi maturati e maturandi, bene che sarà destinato all'acquisto di un pianoforte e ad aiuti annuali ai ciechi molto bisognosi.

Con decreto ministeriale 29 aprile 1992, registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 1992, registro n. 37 Interno, foglio n. 51, l'Unione italiana dei ciechi, con sede in Roma, è stata autorizzata a conseguire il legato disposto del sig. Cesare Romeo Smanio, nato a Tablat (Svizzera) il 20 luglio 1913 e deceduto a Verona il 21 novembre 1989, con testamento pubblico redatto dal notaio Maurizio Marino di Verona, il 15 luglio 1987 e registrato a Verona il 18 gennaio 1990, al n. 372 di repertorio.

Il legato spettante all'Unione italiana dei ciechi consiste nella somma di L. 150.000.000 da destinare all'acquisto di cani per l'accompagnamento dei ciechi.

92A4580

Erezione in ente morale dell'associazione «Il Centro», in Bracciano

Con decreto ministeriale 12 giugno 1992, registrato alla Corte dei conti il 3 settembre 1992, registro n. 39 Interno, foglio n. 50, l'associazione «Il Centro», con sede in Bracciano (Roma), è stata eretta in ente morale e ne è stato approvato il relativo statuto.

92A4582

Autorizzazione all'Unione italiana dei ciechi, in Roma ad accettare una eredità

Con decreto ministeriale 31 marzo 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 settembre 1992, registro n. 40 Interno, foglio n. 212, l'Unione italiana dei ciechi, con sede in Roma, è stata autorizzata ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del sig. Efisio Manca, nato a Milano il 6 luglio 1906 e deceduto a San Remo il 5 luglio 1985, disposta con testamento olografo pubblicato dal notaio Maria Rosa Panico di San Remo il 25 luglio 1985 al n. 5287 di repertorio.

L'eredità spettante all'Unione italiana dei ciechi consiste in un appartamento sito in San Remo, via Padre Semeria n. 103, 1° piano, scala B, senza arredamento, meglio descritto nella relazione di perizia stragiudiziale del geom. Cesare Roberto di Imperia, del valore di L. 132.000.000 da destinare alla sezione U.I.C. di Torino per scopi istituzionali e finalità associative.

92A4581

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto italiano alimenti surgelati, in Roma

Con decreto ministeriale 2 ottobre 1992 è stato approvato il nuovo statuto dell'Istituto italiano alimenti surgelati - I.I.A.S., con sede in Roma, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Istituto in data 12 febbraio 1991, al quale è stata riconosciuta la personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1983, n. 1281.

92A4576

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione alla fondazione Centro italiano di studi e ricerche per la prevenzione della patologia da lavoro e da sport, in Milano, ad acquistare un immobile.

Con decreto ministeriale 1° agosto 1992, la fondazione Centro italiano di studi e ricerche per la prevenzione della patologia da lavoro e da sport, di Milano, è stata autorizzata ad acquistare, al prezzo di L. 620.000.000 un immobile sito in Cisano Bergamasco, frazione S. Gregorio, via La Guardia di Sopra n. 3, da utilizzare per la realizzazione di un centro per il recupero dell'anziano.

92A4579

BANCA D'ITALIA

Comunicato riguardante la maggiorazione al tasso di anticipazione a scadenza fissa

Il Governatore della Banca d'Italia, a termini della legge 7 febbraio 1992, n. 82, ha adottato in data 8 ottobre 1992 il seguente provvedimento avente ad oggetto «maggiorazione al tasso di anticipazione a scadenza fissa»: «In relazione all'allentamento delle tensioni sul mercato monetario, a partire da domani, 9 ottobre e fino a nuova comunicazione, la maggiorazione in oggetto viene ridotta dall'1,50 all'1 per cento».

92A4649

REGIONE TOSCANA

Provvedimenti concernenti le acque minerali

Si comunica che con deliberazione della giunta regionale Toscana n. 06528 del 29 luglio 1992, esecutiva ai sensi di legge, alla società «Sorgente Verna» S.r.l. è stata rinnovata l'autorizzazione a confezionare e vendere, per uso di bevanda, l'acqua minerale denominata «Verna» in contenitori di PET.

Per il confezionamento di tale acqua minierale è consentito l'uso del PET «Lighter», «Melinar B 90» e «Vivypak» di cui alla delibera della giunta regionale Toscana n. 3359 del 17 aprile 1989, nonché del materiale PET «Lighter» prodotto dalla società Europa 92 S.r.l.

La «Sorgente Verna» S.r.l. è inoltre stata autorizzata a confezionare e vendere l'acqua minerale «Verna» in bottiglie prodotte, partendo da materiale PET «Lighter» prodotto dalla società Europa 92 S.r.l. Civitella del Tronto (Teramo), contrassegnate col marchio EU 1-48 posto nel sottobaga del collo della bottiglia.

Sono confermate le prescrizioni di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6), 7), 8), 10), 11) e 13), della delibera della giunta regionale Toscana n. 3359 del 17 aprile 1989 esecutiva ai sensi di legge, le prescrizioni di cui ai punti 10) e 11) della sopracitata delibera sono confermate apportando la seguente modifica: i certificati di analisi dovranno essere presentati all'incirca semestralmente anziché quadrimestralmente, a partire dalla data di notifica della delibera della giunta regionale Toscana n. 06528 del 29 luglio 1992 esecutiva ai sensi di legge.

L'autorizzazione di cui al punto 1) della deliberazione della giunta regionale Toscana n. 06528 del 29 luglio 1992, esecutiva ai sensi di legge è stata concessa in via definitiva a partire dalla data di notifica della suddetta delibera.

Si comunica che, con deliberazione della giunta regionale Toscana n. 06848 del 10 agosto 1992, esecutiva ai sensi di legge, la «Sorgente Fontepatri» S.a.s., con sede e stabilimento di produzione in comune di Lastra a Signa, via Livornese n. 411, provincia di Firenze, codice fiscale n. 00394450480, è autorizzata a confezionare e vendere, per uso di bevanda, l'acqua minerale naturale denominata «Sorgente Fontepatri» in contenitori di PET della capacità di 200, 150, 100 e 50 cl, nei tipi con e senza aggiunta di anidridre carbonica.

Per il confezionamento di tale acqua è consentito l'uso del materiale PET (polietilentereftalato):

«Lighter» prodotto dalla Inca International S.p.a., Pisticci Scalo (Matera);

«Melinar B 90» prodotto dalla Imperial Chemical Industries (ICI) Italia S.p.a., Milano.

La stessa società è autorizzata a confezionare e vendere per uso di bevanda l'acqua minerale naturale «Sorgente Fontepatri» nei tipi con e senza aggiunta di anidride carbonica in:

a) bottiglie prodotte dalla Nuova Sirma S.p.a., Parma, e dalla Fanini Fain S.r.l., Ascoli Piceno, partendo dal materiale PET «Lighter» di cui al precedente punto 2); quelle prodotte dalla Nuova Sirma S.p.a. sono contrassegnate riportando il marchio da 1N a 8N nella parte inferiore del corpo bottiglia e sul filetto della preforma; quelle prodotte dalla Fanini Fain S.r.l. recano nella parte inferiore/laterale il marchio «E» insieme al numero che identifica su quale linea è stata prodotta la bottiglia;

b) bottiglie prodotte dalla Nuova Sirma S.p.a., Parma, che le contrassegna riportando il marchio 1i e 8i nella parte inferiore del corpo bottiglia e sul filetto della preforma partendo dal materiale PET «Melinar B 90» di cui al precedente punto 2);

c) bottiglie prodotte dalla Nuova Sirma S.p.a., Parma, che le contrassegna riportando il marchio da 1M a 8M sulla parte inferiore del corpo bottiglia e sul filetto della preforma partendo dal materiale PET «Vivypak» di cui al precedente punto 2); quelle prodotte dalla Fanini Fain recano nella parte inferiore/laterale il marchio «M» insieme al numero che identifica su quale linea è stata prodotta la bottiglia.

I contenitori di PET saranno chiusi con capsule a vite e dovranno essere contrassegnati con etichette e stampati conformi alle prescrizioni contenute nell'art. 11 del decreto legislativo del 25 gennaio 1992.

L'autorizzazione di cui alla delibera della giunta regionale Toscana n. 06848 del 10 agosto 1992 è stata concessa alla società richiedente per il periodo di trentasei mesi, a partire dalla data di notifica della sopracitata delibera, ed il rinnovo dell'autorizzazione stessa è subordinato all'esito favorevole dei controlli di laboratorio di seguito specificati.

La Società richiedente dovrà presentare entro venti giorni dalla data di inizio del confezionamento e della commercializzazione dell'acqua minerale Sorgente Fontepatri in contenitori di PET «Lighter», «Melinar B 90», «Vivypak» e successivamente con frequenza all'incirca quadrimestrale, certificati di analisi effettuate per la determinazione di:

a) migrazione globale e migrazione dei coloranti su numero uno contenitore vuoto per ciascuna capacità, tenuto a contatto con acqua distillata per dieci giorni a quaranta gradi centigradi; tali certificati dovranno contenere il giudizio sulla conformità dei campioni esamine alle norme vigenti;

b) migrazione dei coloranti nell'acqua minerale e controllo dell'eventuale migrazione nell'acqua minerale di sostanze provenienti dal contenitore, in particolare di glicole etilenico libero, dimetiltereftalato e acetaldeide rilevati per via gascromatografica su numero uno contenitori per ciascuna capacità, tenuto pieno di acqua minerale per dieci giorni a quaranta gradi centigradi; per i contenitori di PET «Lighter» dovrà essere determinata la migrazione dell'acido tereftalico anziché quella del dimetiltereftalato;tali campioni dovranno essere costituiti in parte da acqua minerale piatta ed in parte da acqua minerale addizionata di anidride carbonica.

Tali rilevamenti analitici saranno fatti eseguire, a cura del richiedente al quale farà carico l'onere finanziario relativo, dai laboratori degli istituti universitari della Toscana o dei servizi multizonali di prevenzione delle unità sanitarie locali toscane e degli altri laboratori di cui al D.C.G. 7 novembre 1939; i campioni dovranno essere prelevati all'incirca quadrimestralmente dal personale dell'unità sanitaria locale competente per territorio, eventualmente con la collaborazione del personale del laboratorio incaricato delle analisi, secondo le disposizioni di legge vigente; il personale dell'unità sanitaria locale che redige i verbali di prelevamento dei campioni è incaricato di verbalizzare anche le motivazioni dei campionamenti non effettuati in ordine alla capacità dei contenitori autorizzati, ai materiali di PET autorizzati, ai contenitori di acqua piatta o addizionata di anidride carbonica.

La società richiedente è tenuta a comunicare alla giunta regionale e per essa al Dipartimento ambiente - Servizio ambiente, della regione Toscana, la data dell'inizio del confezionamento e della commercializzazione dell'acqua minerale «Sorgente Fontepatri» nei contenitori di PET «Lighter», «Melinar B 90», «Vivypak», nonché a trasmettere immediatamente una copia dei verbali concernenti i prelevamenti dei campioni suddetti e successivamente, nei termini stabiliti, i certificati delle analisi precedentemente specificati; tale confezionamento sarà effettuato nei locali dello stabilimento esistente in Lastra a Signa, Firenze, già autorizzato per la produzione e la vendita, per uso di bevanda, dell'acqua minerale «Sorgente Fontepatri» nei contenitori di vetro.

L'autorizzazione di cui alla deliberazione della giunta regionale Toscana n. 06848 del 10 agosto 1992 potrà essere revocata o sospesa qualora non siano ottemperate le prescrizioni nella stessa contenute, nonché quando dagli accertamenti analitici sopracitati o da quelli effettuati dalla autorità sanitaria competente nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di vigilanza igienico-sanitaria, dovesse risultare la non conformità dei recipienti di PET autorizzate alle disposizioni vigenti in materia, nonché quando non siano ottemperate eventuali future prescrizioni impartite dal S.I.P.T. dell'unità sanitaria locale n. 10/F prima subarea Fiorentina, o disposti dal componente la giunta regionale incaricato di seguire le questioni attinenti all'attività regionale relativa all'ambiente.

Si comunica che con deliberazione della giunta regionale Toscana n. 6849 del 10 agosto 1992 esecutiva ai sensi di legge, l'autorizzazione sanitaria vendita, per uso di bevanda dell'acqua minerale denominata «Sorgente Degli Ontani» è stata trasferita e intestata alla società O.R.I. S.r.l., con sede in Grosseto, via Derna n. 7.

92A4606

PREFETTURA DI GORIZIA

Riduzione di cognome nella forma italiana

Con decreto prefettizio n. 6587-92/I-II in data 4 settembre 1992, il cognome della sig.ra Mirella Griparic, nata a Albona (CRO) il 27 febbraio 1951 è stato ridotto nella forma italiana di Grippari, ai sensi del combinato-disposto dal regio decreto-legge n. 17/1926 (convertito con legge n. 898/1926) e regio decreto n. 494/1927.

92A4587

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISO DI RETTIFICA

Comunicato relativo all'estratto del disciplinare dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo concernente: «Condizioni e modalità di acquisto da parte dell'A.I.M.A. dei prodotti ricavati dalla distillazione della frutta e delle patate di produzione nazionale». (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 228 del 28 settembre 1992).

All'art. 1 dell'estratto citato in epigrafe, riportato alla pag. 15, prima colonna, della suindicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «.... il prodotto ottenuto, nel periodo 1° novembre *1990* - 31 ottobre *1991*...», si legga: «.... il prodotto ottenuto, nel periodo 1° novembre *1991* - 31 ottobre *1992*...».

All'art. 4 del medesimo estratto, riportato alla stessa pagina, medesima colonna, della già citata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «... entro e non oltre il 30 novembre *1991*...», si legga: «...entro e non oltre il 30 novembre *1992*...».

92A4608

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti, 36/B

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

CREMONA
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
DI.E.M. Libreria giuridica
c/o Palazzo di Giustizia
Viale Elena, 1

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l
Via Roma, 80

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G. Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S F
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C S n c
Corso Amedeo, 23/27

LUCCA
Libreria BARONI
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

PISTOIA
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s n c
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:** **BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;**
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1992

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1992 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1992

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	330.000
- semestrale	L.	180.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	60.000
- semestrale	L.	42.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	185.000
- semestrale	L.	100.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	60.000
- semestrale	L.	42.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L.	185.000
- semestrale	L.	100.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L.	635.000
- semestrale	L.	350.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 80.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1992.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.400
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni sedici pagine o frazione	L.	1.200
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	115.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	75.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1992
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	295.000
Abbonamento semestrale	L.	180.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 2 3 8 0 9 2 *

L. 1.200